14>20
DICEMBRE
2020

10
ANNI

VENEZIA A NAPOLI
IL CINEMA ESTESO

decima edizione **online**

SELEZIONE DALLA 77. MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA. LA BIENNALE DI VENEZIA

MOSTRA INTERNAZIONALE
D'ARTE CINEMATOGRAFICA
LA BIENNALE DI VENEZIA 2020

a cura di

PARALLELO

con il contributo di

MiBACT Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

REGIONE CAMPANIA

progetto grafico a cura di
Giovanni Bellotti

indice

Introduzione 4

Credits 7

Staff 8

Ringraziamenti 9

Programma 10

I film 19

Le masterclass 67

Incontri Speciali 73

Gli Ospiti 79

Lo sapevamo in partenza: quella del decennale di Venezia a Napoli non poteva che essere una “edizione straordinaria”. Lo sarà persino più del previsto: perché a seguito delle vicende relative all’emergenza Covid-19 abbiamo dovuto ripensare dalle fondamenta la rassegna, costruendo un festival virtuale di film ed eventi visibili tutti on line. E quindi dalle consuete date il film approda on line dal 14 al 20 dicembre.

Non viene però meno la vocazione della manifestazione, che è quella di far incontrare il cinema di qualità e i suoi autori con gli spettatori. Soltanto, rispetto al solito, questo incontro si svolgerà secondo quella forma nuova e diversa che in questi ultimi mesi abbiamo cominciato tutti a conoscere e sperimentare. E anche apprezzare, per le opportunità che ci offre.

Venezia a Napoli dunque quest’anno sarà non solo “a Napoli”, ma aperta a tutti gli appassionati italiani che vorranno collegarsi e partecipare, per vedere i film e gli eventi in programma. Grazie a Mymovies, sulla piattaforma saranno visibili on line dal 14 al 20 dicembre gli oltre 20 film della nostra rassegna, selezionati dalle varie sezioni dell’ultima Mostra Internazionale del Cinema di Venezia. La formula è quella dell’abbonamento unico: accredito a 9,90 euro, ridotto per gli studenti universitari della Campania a 5,90 euro, richiedendo il codice per la riduzione alla mail prenotazionip41@gmail.com.

La selezione è come ogni anno costruita con un lavoro di relazioni con i world sales e i produttori dei film che li concedono per gli eventi al Cinema Astra di Napoli e nelle altre sale del cinema esteso. Quest’anno siamo riusciti ad avere il consenso per le sale virtuali con un numero di posti limitato in taluni casi a 200, riproducendo di fatto l’eccezionalità degli eventi della sala.

Per celebrare il decennale della rassegna, abbiamo voluto organizzare degli eventi speciali con alcuni protagonisti del cinema mondiale, le

cui opere abbiamo presentato in questi 10 anni. Con l'accredito, su prenotazione, si potrà partecipare a due masterclass con il maestro del cinema orientale Tsai Ming-liang e con un artista visionario e radicale come Shin'ya Tsukamoto.

Nel LIVE delle 19 ogni giorno si potranno incontrare gli ospiti del "salotto virtuale" di questa edizione. Gli autori dei film come Kamir Aïnouz, Hilal Baydarov, Azra Deniz Okyay e Merawi Gerima, o gli italiani Gianluca e Massimiliano De Serio, Jasmine Trinca, Alice Rohrwacher, Andrea Segre e i giovani della Settimana internazionale della Critica. Potete scoprire tutto il programma sul sito. Ci tengo però a segnalare l'anteprima del 14 dicembre con uno storico amico di Venezia a Napoli, il grande documentarista Frederick Wiseman, che a novant'anni continua la sua inesausta interrogazione in immagini sulla realtà contemporanea. Vedremo il suo ultimo film, City Hall, e avremo l'opportunità di dialogare con lui. Un'altra occasione speciale sarà l'incontro con la regista, musicista, performer (impossibile darne una definizione unica) Laurie Anderson.

Serata finale della rassegna domenica 20 dicembre con l'evento dedicato al documentario di Alessandro Rossellini, che ci regala uno spaccato straordinario ed autentico della storia della famiglia del grande regista Roberto Rossellini. Il film sarà eccezionalmente visibile per i nostri accreditati su Chili.Tv, grazie alla collaborazione con Nexo Digital, solo quel giorno.

Siamo felici e orgogliosi di potere, pure in un anno così turbolento, augurare ancora una volta "Buon Venezia a Napoli a tutti". E rinnovare così quell'incontro vivo (seppur virtuale) con i film, gli autori e il pubblico che è alla base della nostra idea di cinema.

Antonella Di Nocera
Direttrice di Venezia a Napoli. Il cinema esteso

credits

a cura di

con il contributo di

in collaborazione con

e con

con il patrocinio di

un ringraziamento a

staff

ANTONELLA DI NOCERA
Direzione artistica
e organizzativa

GRAZIA DE MICCO
Segreteria
organizzativa

CLAUDIA CANFORA
Segreteria
organizzativa

IRENE POMPEO
Segreteria
organizzativa

ISABELLA MARI
Documentazione Video

SIMONA MARTINO
Ufficio Stampa

GIOVANNI BELLOTTI
Elaborazione
materiali grafici

STAGISTI

ALESSIO DEL DONNO

ALBA TARABBO

DAVIDE LANCIA

FRANCESCA PADULA

CON LA COLLABORAZIONE DI:

Maria Di Razza, Antonio Borrelli, Francesco Massarelli, Leonardo Di Roberto
e Stefano Fedele

SI RINGRAZIANO

Ministero per i beni e le attività culturali
Direzione Generale per il cinema - Ufficio Promozione

Regione Campania
Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo
Rosanna Romano

UOD Promozione e valorizzazione delle attività artistiche e culturali
Roberta Sora, Ciro Cenatiempo, Giovanni Criscuolo

Film Commission Regione Campania
Maurizio Gemma, Simona Monticelli

Laurent Burin des Roziers, Maurizio Gemma, Simona Monticelli Laurent Burin des Roziers, Diego Del Pozzo, Natascia Festa, Rosario Gallone, Bruno Genito, Feng Hui, Anna Masecchia, Ferrando Melià, Maria Carmen Morese, Lea Nocera, Paola Paderni, Alessandro Savoia, Karen Schinnerer, Ilaria Urbani, Massimiliano Virgilio

programma

EVENTI LIVE E MASTERCLASS

LUNEDI 14 DICEMBRE - FRED WISEMAN DAY
dalle ore 12 su MYmovies **Q&A** con Fred Wiseman
a cura di Donatello Fumarola e Antonella Di Nocera
+ film **CITY HALL**, USA / 275'

MARTEDI 15 DICEMBRE
IL LIVE DELLE 19 - INAUGURAZIONE
Presentazione del programma, dei partner e dello staff della rassegna.
con Alberto Barbera, Antonella Di Nocera, Rosanna Romano (Direzione Cultura Regione Campania), Laurent Burindes Roziers (Console di Francia), Maria Carmen Morese (Goethe) e Ferran Ferrando Melià (Cervantes).

A seguire incontro con Jasmine Trinca per il film BEING MY MOM
e Alice Rohrwacher per OMELIA CONTADINA.
Introduce Anna Masecchia
Incontro con Kamir Aïnouz regista di CIGARE AU MIEL (registrato)

MERCOLEDI 16 DICEMBRE
ORE 11.30 | Evento con le scuole online con il regista Nathan Grossman per I AM GRETA. Introduce Alessandro Savoia.
ORE 17.00 Incontro con GIANLUCA GUZZO: "La vera storia di MyMovies".
Roy Menarini dialoga con il direttore di MyMovies.
Introduce Antonella Di Nocera

IL LIVE DELLE 19
Incontro con Hilal Baydarov regista di IN BETWEEN DYING. Saranno presenti Bruno Genito e Armando Andria.
Lea Nocera dialoga con Azra Duniz Okyay regista di GHOSTS - Miglior film Settimana Internazionale della Critica

GIOVEDI 17 DICEMBRE
IL LIVE DELLE 19 - SERATA USA
Saluti di Karen Schinnerer (Console per la Stampa e la Cultura – Consolato generale degli Stati Uniti d'America Napoli)
Lo scrittore Massimiliano Virgilio dialoga con Merawi Gerima regista di RESIDUE.
A seguire per il film ONE NIGHT IN MIAMI di Regina King
commento a cura di Diego Del Pozzo.

VENERDI 18 DICEMBRE
ore 15.00 | EVENTO SPECIALE per il DECENNALE
MASTERCLASS CON IL REGISTA TSAI MING LIANG.
Introduce Giulio Sangiorgio (direttore FilmTv)

Gli accreditati possono prenotare per partecipare alla diretta su zoom alla mail prenotazionip41@gmail.com
La masterclass in replica sarà poi disponibile sui nostri canali social e sui MYmovies dalle 21

IL LIVE DELLE 19 - SERATA GIORNATE DEGLI AUTORI
Antonella Di Nocera dialoga con la direttrice artistica Gaia Furrer.
Saluti delle direttrici dell'Istituto Confucio di Napoli Paola Paderni e Feng Hui.
Interverranno: Li Dongmei per il film MAMA, Philipp Yuryev per KITOBOY
e Doriana Monaco per AGALMA.

SABATO 19 DICEMBRE
ORE 11.00 | EVENTO SPECIALE per il DECENNALE
MASTERCLASS con il maestro SHYNIA TSUKAMOTO. Introduce Mauro Gervasini (FilmTv)

Gli accreditati possono prenotare per partecipare alla diretta su zoom alla mail prenotazionip41@gmail.com
La masterclass in replica sarà poi disponibile sui nostri canali social e sui MYmovies dalle 21.

IL LIVE DELLE 19
Incontro con Renato Terra e Ricardo Calil per il film su Caetano Veloso NARCISO EM FÉRIAS. Introduce Ilaria Urbani.
Per il film LISTEN di Ana Rocha de Sousa commento a cura di Francesco Massarelli.
A seguire incontro con i fratelli De Serio registi di SPACCAPIETRE.
Introduce Antonio Borrelli.

DOMENICA 20 DICEMBRE
IL LIVE DELLE 19
Incontro con i registi dei corti SIC@SIC. Introduce Rosario Gallone.
A seguire Natascia Festa dialoga con Andrea Segre regista di **MOLECOLE**.
ORE 20 | EVENTO SPECIALE DI CHIUSURA - "THE ROSSELLINIS" con la proiezione di materiali extra dal film.
Saranno presenti il regista Alessandro Rossellini, la montatrice Ilaria de Laurentiis e il produttore Raffaele Brunetti.
Introducono Antonella Di Nocera e Beatrice Fiorentino delegato generale della Settimana Internazionale della Critica di Venezia.

Il film sarà disponibile su CHILI (per gentile concessione di Nexo Digital) solo il giorno 20 dicembre e solo per gli accreditati del festival con un codice di visione da richiedere all'indirizzo prenotazionip41@gmail.com.

I FILM SU MYMOVIES

ogni film disponibile dalle ore 12 e per 36 ore
***film in anteprima italiana dopo Venezia**

15 -16 DICEMBRE

Orizzonti - Cortometraggi

BEING MY MOM di **Jasmine Trinca** - Italia / 12'
Il corto segue una madre e una figlia che camminano senza sosta. La figlia osserva la madre portare una pesante valigia lungo le salite ripide di una Roma deserta, in un cammino che sembra non avere meta. Due donne, una adulta e l'altra in divenire, che nella fatica del quotidiano, si rincorrono e si sfuggono, alternando momenti di gioco e complicità, in assoluto silenzio.

Giornate degli autori

CIGARE AU MIEL (HONEY CIGAR) di **Kamir Aïnouz** - Francia, Algeria / 100'
Parigi, 1993. Selma, diciassette anni, vive con la sua famiglia berbera borghese e secolare. Mentre l'islamismo assume il controllo del paese di origine e la famiglia si sgretola, Selma scopre quanto sia potente il suo desiderio. Deve resistere e combattere. Attraverso la forza della sua gente, inizia a camminare lungo la strada che le farà capire cosa significhi diventare una donna libera.

Venezia 77 - Fuori Concorso

CITY HALL di **Frederick Wiseman** - USA / 275'
La maggior parte di noi dà per scontati servizi fondamentali come la polizia, i vigili del fuoco, la sanità, e molto altro. Il film mostra l'impegno del governo della città di Boston per riuscire a offrire servizi. Il sindaco Walsh e i consiglieri si dedicano a una serie di priorità politiche, tra cui la giustizia razziale, edilizia accessibile, azioni sul clima, e i problemi collegati a chi non ha una casa.

Settimana internazionale della critica

***HAYALETLER (GHOSTS)** di **Azra Deniz Okyay** - Turchia / 90' (Gran Premio Settimana Internazionale della Critica)
Instabul. Nel corso di una giornata, durante un blackout, quattro personaggi incrociano le loro strade in un quartiere in fase di gentrificazione per la costruzione della "Nuova Turchia": una madre il cui figlio è in prigione, una giovane ballerina, un'artista-attivista e un astuto intermediario. Le loro storie si intrecciano offrendoci un racconto ruggente della Turchia contemporanea.

Venezia 77

IN BETWEEN DYING di **Hilal Baydarov** - Azerbaijan, Mexico / 88'

Davud nel corso di una giornata, si trova a vivere una serie inaspettata di incidenti. Riemergono ricordi invisibili e preoccupazioni. Catapultato in un viaggio all'insegna della scoperta, nel quale non riesce a riconoscere la sua metà mancante, arriva ad accettare il fatto che vivere in pericolo è il suo destino e che, nonostante la morte avrà sempre la meglio, per liberarsene dovrà addentrarsi appieno nella vita.

Venezia 77 - Fuori Concorso

I AM GRETA di **Nathan Grossman** - Svezia / 98'

Nell'agosto del 2019, Greta Thunberg comincia lo sciopero per il clima, ponendo una domanda agli adulti: se a voi non interessa il mio futuro sulla Terra, perché a me dovrebbe interessare il mio futuro a scuola? Nel giro di qualche mese, il suo sciopero si trasforma in un movimento globale. Il film ci racconta Greta da vicino.

16 -17 DICEMBRE

Orizzonti

GAZA MON AMOUR di **Tarzan Nasser** e **Arab Nasser** - Palestina, Francia / 88'

Gaza, oggi. Il pescatore Issa, 60 anni, è segretamente innamorato di Siham, che lavora come sarta al mercato. Determinato a farle la sua proposta di matrimonio, rinviene nella rete da pesca un'antica statua di Apollo e decide di nasconderla a casa sua. Quando Hamas scopre l'esistenza del misterioso tesoro, per Issa iniziano i problemi. Riuscirà il protagonista a dichiarare il suo amore?

Venezia 77 - Fuori Concorso

***ONE NIGHT IN MIAMI** di **Regina King** - USA / 110'

25 febbraio 1964. Il giovane Cassius Clay sconfigge Sonny Liston e diventa il nuovo campione dei pesi massimi al Miami Beach Convention Center. La folla si raduna per festeggiare mentre Clay non può restare sull'isola a causa delle leggi sulla segregazione razziale e trascorre la nottata all'Hampton House Motel con tre dei suoi amici più stretti: Malcom X, Sam Cooke e Jim Brown.

Giornate degli autori

***RESIDUE** di **MerawiGerima**- USA / 95'

Quando Jay torna a casa, la gentrificazione ha reso irriconoscibile il suo quartiere. Demetrius, il suo migliore amico ai tempi dell'infanzia, è scomparso. Jayin cerca di risposte, fa visita al suo amico Dion in carcere. Un incontro che gli lascia un senso ulteriore di impotenza e rabbia. Alla fine, anche su Jay, per un banale diverbio, incombe lo stesso destino che ha colpito i suoi amici.

17-18 DICEMBRE

Giornate degli autori

***KITOBOY (THE WHALER BOY)** di **Philipp Yuryev** - Russia/ 94’ (Premio Giornate degli Autori - GDA Director’s Award)

Leshka vive in un villaggio sullo Stretto di Bering che divide Russia e Stati Uniti, tra il circondario autonomo della Čukotka e l’Alaska. Da poco, è possibile accedere a Internet. L’unico momento di conforto per i ragazzi è una video chat erotica che si interrompe continuamente. Per Leshka il passatempo diventa una cosa seria quando si imbatte in una ragazza che gli cambia la vita.

Giornate degli autori

***MAMA HE QI TIAN DE SHI JIAN (MAMA)** di **Li Dongmei** - Cina / 134’

Mama racconta sette giorni, in un villaggio della Cina rurale degli anni Novanta, in cui vengono ripercorsi i ricordi legati al paese e alla famiglia della dodicenne Xiaoxian. In quella settimana, si susseguono tre decessi di membri del villaggio, compreso quello della madre di Xiaoxian, deceduta in seguito al parto della quarta figlia.

Notti Veneziane - L’isola degli autori

AGALMA di **Doriana Monaco** - Italia / 54’

Un vortice di attività ci immerge nella vita quotidiana del Museo Archeologico di Napoli. La bellezza del museo è colta non solo nell’evidenza della sua esposizione dell’arte classica, ma anche nelle relazioni intime e altrimenti invisibili che si realizzano al suo interno. Il museo come organismo vivente, in cui le opere si mettono in scena in tutta la loro matericità e forza espressiva.

18 -19 DICEMBRE

Orizzonti

***LISTEN** di **Ana Rocha de Sousa** - Regno Unito, Portogallo / 74’ (Premio Speciale della giuria Orizzonti e Leone del Futuro)

In una zona periferica di Londra, Bela e Jota, una coppia portoghese con tre bambini, fatica a far quadrare i conti. Quando a scuola si verifica un malinteso con la loro figlia sorda, i servizi sociali si mostrano preoccupati per le condizioni in cui vivono i bambini. Il film racconta l’instancabile battaglia contro la legge di questi genitori migranti che vogliono tenere insieme la propria famiglia.

Venezia 77 – Fuori Concorso

***NARCISO EM FÉRIAS** di **Renato Terra** e **Ricardo Calil** - Brasile / 84’

13 dicembre 1968. La dittatura militare in Brasile approva la Legge Istituzionale n. 5 che segna l’inizio della fase più violenta e repressiva del regime. Quattordici giorni più tardi, il cantautore CaetanoVeloso viene arrestato. Cinquant’anni più tardi, Caetano ripercorre i ricordi gettando luce sulla brutalità arbitraria che caratterizzò quel capitolo della storia brasiliana.

Giornate degli autori

SPACCAPIETRE UNA PROMESSA di **Gianluca** e **Massimiliano De Serio** - Italia / 104’

Dopo un grave incidente sul lavoro Giuseppe si ritrova disoccupato. Senza più una casa, costretto a chiedere lavoro e asilo in una tendopoli insieme ad altri braccianti stagionali, Giuseppe ha ancora la forza di stringere a sé Anto’, la sera, e raccontargli una storia. Gli ha promesso che un giorno riavrà sua madre, e rispetterà quella promessa, a qualunque prezzo.

19-20 DICEMBRE

Venezia 77 – Fuori Concorso

MOLECOLE di **Andrea Segre** - Italia / 71’

A febbraio Andrea Segre è rimasto bloccato dal lockdown a Venezia, la città di suo padre Ulderico, mentre girava un documentario. Archivi personali in Super8 del padre del regista e vero protagonista del film si alternano a incontri con cittadini veneziani, che raccontano il rapporto tra la città e le acque e nello stesso tempo vivono l’arrivo inatteso del grande vuoto che ha invaso Venezia e gran parte del mondo.

Settimana internazionale della critica

THE ROSSELLINIS di **Alessandro Rossellini** - Italia, Lettonia / 90’

Alessandro, primo nipote del grande regista, ha avuto una carriera traballante da fotografo e un lungo passato di tossicodipendenza. Come nipote di un genio, non si sente all’altezza del cognome. Decide così di girare a 55 anni il suo primo film, affrontando con ironia la saga dei Rossellini e obbligando i parenti ad un’impossibile terapia familiare davanti alla macchina da presa.

Il film sarà disponibile su chili.tv (per gentile concessione di Nexo Digital) solo il giorno 20 dicembre e solo per gli accreditati del festival con un codice di visione da richiedere all’indirizzo prenotazionip41@gmail.com.

J'ADOR di **Simone Bozzelli** - Italia / 16' (Premio al Miglior Cortometraggio)
Roma. Claudio ha quindici anni e qualcuno gli sta scrivendo in fronte "J'ador" perché profuma come una femminuccia. È Lauro, il leader diciottenne di un gruppo di ragazzi che dicono di essere fascisti. Claudio vuole andare con loro alla "cena" in sezione, ma alla cena si va solo se si fa parte del gruppo. Per ottenere ciò, Claudio deve perdere il suo profumo da ragazzino e imparare ad odorare come un uomo.

LE MOSCHE di **Edgardo Pistone** - Italia / 15' (Premio alla Migliore Regia)
Le vicissitudini e le avventure di un gruppo di ragazzi abbandonati a se stessi, mentre la vita, placida e sonnacchiosa in apparenza, scorre indisturbata. In balia dei demoni della crescita, della loro fantasia e della loro tracotanza, i ragazzi, come mosche che ronzano dal marciume alla seta, si trascineranno verso un epilogo tragico e irreparabile.

***GAS STATION** di **Olga Torrico** - Italia / 10' (Premio al Miglior Contributo Tecnico)
Alice lavora in una stazione di servizio. Non suona più e ha rinchiuso dentro di sé il fuoco che le bruciava per la musica. In un'afosa giornata estiva compare il suo vecchio insegnante e Alice inizia a chiedersi se non sia rimasta per troppo tempo senza la sua benzina. Il dialogo tra i due porterà Alice a rivivere un passato col quale ancora non ha fatto seriamente i conti, portandola ad affrontare se stessa e le sue paure.

FINIS TERRAE di **Tommaso Frangini** - USA, Italia / 16'
Travis e Peter sono amici d'infanzia. Decidono di andare in campeggio insieme per ritrovare la sintonia di un tempo. Motore dei cambiamenti tra Peter e Travis è la partenza di quest'ultimo che stravolgerà una solida amicizia di vecchia data e aprirà spazi a incertezze e incomprensioni, mentre la natura desolata che li circonda evidenzierà le loro differenze e la distanza che li separa.

*****Altri film in visione durante la rassegna relativi agli incontri con i rispettivi autori**

In occasione dell'incontro con la regista
OMELIA CONTADINA di **Alice Rohrwacher** e **JR** - Italia, Francia / 10' - (sul canale YouTube della CINETECA DI BOLOGNA)
In una comunità ciascuno contribuisce come può a sostenere le necessità di tutti. Alice fa parte di una comunità di donne e uomini che vivono in un ampio territorio di confine tra Lazio, Umbria e Toscana, legati da contatti e relazioni la cui trama nasce da bisogni diversi: socialità e connessione, rapporti di fiducia e amicizia, legame con la terra, difesa del territorio, disponibilità di cibo sano.

In occasione della masterclass del maestro
NI DE LIAN (YOUR FACE) di **Tsai Ming Liang** - Taiwan / 76'
https://www.arte.tv/it/videos/098431-000-A/your-face/
Mentre camminavo per le strade di Taipei in cerca di volti per il mio film, alcuni versi hanno cominciato a risuonare nella mia mente. Li ho trascritti: C'è una luce, c'è una storia. Il tuo volto mi parla del trascorrere del tempo e di luoghi che hai attraversato. Nei tuoi occhi, un velo di confusione e di tristezza. C'è una luce, c'è una storia. Il tuo volto mi parla dell'amore e dei luoghi in cui si nasconde.

i film

Agalma

ITALIA | 54'

di Doriana Monaco

con le voci di Fabrizio Gifuni, Sonia Bergamasco
Sceneggiatura Doriana Monaco
Fotografia Doriana Monaco
Montaggio Enrica Gatto
Suono Filippo Puglia, Rosalia Cecere
Musiche Adriano Tenore
Produzione Parallelo 41 produzioni, Ladoc

Sinossi

Napoli. Nell' illusoria immobilità del grande edificio borbonico che ospita il Museo Archeologico Nazionale, un vortice di attività offre nuovo respiro a statue, affreschi, mosaici e reperti di varia natura. Il film osserva ciò che accade ogni giorno negli ambienti del museo, soffermandosi sulla quotidianità dei lavoratori, alle prese con interventi delicatissimi che necessitano di cura e tempo, e manutenzione costante. Le opere che vivono e vibrano da secoli sono monitorate come corpi viventi. Tutto ciò accade mentre giungono visitatori da ogni parte del mondo, popolando le numerose sale espositive sotto l'occhio apparentemente impassibile delle opere che sono protagoniste e spettatrici a loro volta del grande lavorio umano. Tutto fa emergere il museo come grande organismo produttivo, che rivela la sua natura di cantiere materiale e intellettuale.

Biografia del regista

Doriana Monaco (Benevento, 1989). Studia Archeologia e Storia dell'Arte all'Università degli studi di Napoli Federico II. Nel 2014 partecipa al film Perez di Edoardo De Angelis come assistente alla regia. Nel 2015 dirige il suo primo cortometraggio Anatomia di un pensiero triste. Nel 2016 entra a far parte di FILMaP - Atelier del cinema del reale diretto da Leonardo Di Costanzo. All'interno di questo percorso realizza Cronopios, documentario selezionato al Trieste Film Festival 2017 per il Premio Corso Salani.

Commento del regista

"Il film nasceva con l'intento di avvicinarmi il più possibile a quel mondo e a quelle opere, ponendo l'accento sul fatto che si trattasse per lo più di reperti "riemersi in superficie", quasi mai integri, che nel corso dei secoli hanno subito continue metamorfosi fisiche e interpretative anche attraverso l'azione del restauro. Il punto di partenza è stato dunque rendere visibili questi frammenti su corpi di statue, ceramiche, affreschi e mosaici. Con mia sorpresa quando sono approdata al museo lo scenario era tutt'altro che immobile. L'archeologia come materia viva, dunque, è uno dei temi del film. La necessità era quella di trovare una chiave che sovrapponesse lo sguardo archeologico a quello cinematografico, depurandolo dall'elemento divulgativo che spesso accompagna i documentari archeologici per affidare il più possibile il racconto a trame visive."

Being my mom

di Jasmine Trinca

ITALIA | 12’

con Alba Rohrwacher, Maayane Conti

Sceneggiatura Francesca Manieri, Jasmine Trinca
Fotografia Daria D’Antonio
Montaggio Chiara Vullo
Suono Celeste Frontino
Produzione Cinemaundici

Sinossi

Nei 12 minuti, senza dialoghi, il corto segue una madre e una figlia che camminano senza sosta. La figlia osserva la madre portare una pesante valigia lungo le salite ripide di una Roma deserta, in un cammino che sembra non avere meta. Due donne, una adulta e l’altra in divenire, che nella fatica del quotidiano, si rincorrono e si sfuggono, scambiandosi i compiti, alternando momenti di gioco e complicità ad altri di lontananza e distacco, in assoluto silenzio.

Biografia del regista

Jasmine Trinca (Roma, 1981). Interpreta un ruolo nel film La stanza del figlio (2001). Il suo film successivo è La meglio gioventù (2003), che le vale il Nastro d’Argento 2004, come migliore attrice protagonista. Nel 2005 recita in Romanzo criminale, diretto da Michele Placido ed è protagonista, insieme a Silvio Muccino, in Manuale d’amore, di Giovanni Veronesi. Nel 2017 a Cannes, per la sua interpretazione in Fortunata di Sergio Castellitto riceve il premio come migliore attrice. Nel 2018 interpreta Ilaria Cucchi nel film Sulla mia pelle, presentato durante la 75ª Mostra internazionale d’arte cinematografica di Venezia. Nel 2020 è premiata come Migliore attrice protagonista per La dea fortuna, di Ferzan Ozpetek.

Commento del regista

“Being My Mom è un’indagine sulle strade luminose e oscure della maternità e di ogni figliolanza. Nello scegliere le due attrici, la giovane Maayane Conti racchiude nei suoi occhi tutta la meraviglia del mondo e che mi ricorda molto me bambina. Mentre Alba Rohrwacher è un’attrice eccezionale, libera, pazza, malinconica. Una Buster Keaton con la sensualità di una pantera. Che grazie al suo talento generoso mi ha permesso di riabbracciare mia madre.”

Cigare au miel
(honey cigar)

di Kamir Aïnouz

FRANCIA, ALGERIA | 100’

con Zoé Adjani, Amira Casar, Lyes Salem

Sceneggiatura Kamir Aïnouz
Fotografia Jeanne Lapoirie
Montaggio Albertine Lastera
Suono Melissa Petitjean, Laurent Benaïm, Héléna Reveillere, Corinne Dubien
Musiche Julie Roué
Produzione Eliph Productions, Willow Films

Sinossi

Parigi, 1993. Selma, diciassette anni, vive con la sua famiglia berbera borghese e secolare. Quando incontra Julien, un giovane affascinante per cui prova una forte attrazione, si rende conto per la prima volta delle severe regole della sua famiglia patriarcale e di come queste influiscono sulla sua intimità. Mentre l’islamismo assume il controllo del paese di origine e la famiglia si sgretola, Selma scopre quanto sia potente il suo desiderio. Deve resistere e combattere. Attraverso la forza della sua gente, inizia a camminare lungo la strada che le farà capire cosa significhi diventare una donna libera.

Biografia del regista

Nata a Parigi da genitori algerini, Kamir Aïnouz ha vissuto sette anni a Los Angeles, dove ha studiato sceneggiatura alla UCLA e ha frequentato numerosi workshop presso la USC School of Cinematic Arts. Sorella del regista brasiliano-algerino Karim Aïnouz, Kamir si è concentrata sui temi ispirati alla sua doppia origine algerina e francese. In qualità di sceneggiatrice per il cinema e la televisione, ha lavorato tra gli altri nel film di Lisa Azuelos, LOL - Pazza del mio migliore amico. Cigare au miel rappresenta il suo debutto alla regia. Per lo sviluppo della sceneggiatura originale, è stata selezionata al Rawi Screenwriters Lab con il supporto del Sundance Institute e ha ricevuto una borsa di studio dall’Associazione Beaumarchais-SACD.

Commento del regista

“Quando ho attraversato il periodo adolescenziale negli anni Novanta, mi sono scontrata con una cultura patriarcale che non conosce frontiere. Nemmeno i continui avvertimenti di mia madre, oltre a tutto il resto, mi hanno preparato alla violenza del dominio totale di un genere su un altro: ho scoperto che i corpi delle donne erano campi di battaglia. Per mia fortuna, provengo da una famiglia di rivoluzionari. Quando tornavo a casa ad Algeri e nella Cabilia, vedevo le donne della mia famiglia esprimere le loro opinioni attraverso gli occhi, i gesti, il linguaggio del corpo. E vedevo gli uomini rispondere allo stesso modo. Il desiderio, anche se taciuto, era ovunque. Con Cigare au miel, volevo esplorare i modi in cui ci si libera dalle catene più pesanti e, talvolta, più tenere.”

City Hall

di Frederick Wiseman

USA | 275’

Fotografia John Davey
Montaggio Frederick Wiseman
Suono Frederick Wiseman
Produzione Zipporah Films

Sinossi

Il governo di una città riguarda quasi ogni aspetto della vita. La maggior parte di noi non ne è consapevole, o dà per scontati servizi fondamentali come la polizia, i vigili del fuoco, la sanità, il dipartimento degli affari dei veterani, l’aiuto agli anziani, la manutenzione dei parchi, le autorizzazioni per varie attività professionali. City Hall mostra l’impegno del governo della città di Boston per riuscire a offrire tali servizi. Il sindaco Walsh e i consiglieri vengono ritratti mentre si dedicano a una serie di priorità politiche, che comprendono giustizia razziale, edilizia accessibile, azioni sul clima, e i problemi collegati a chi non ha una casa.

Biografia del regista

Frederick Wiseman (Boston, 1930). Studia legge ed è membro della Massachusetts Bar Association. Dopo anni di insegnamento e ricerca presso la Boston University, Brandeis University e Harvard, si dedica alla produzione cinematografica dal 1963. Co-fondatore dell’ Organization for Social and Technical Innovation nel 1966, fa il suo primo docu-fiction, Titicut Follies (1967), cui seguono: High School (1969), Law and Order (1969) Hospital (1970), Juvenile Court (1973), Walfare (1975). Nel 1970 fonda la Zipporah Films Inc. I suoi film più recenti: Blind, Deaf, Multi-Handicapped (tutti 1987) e Near Death (1989). Gli ultimi lavori includono High School II (1993) e Ballet (1995). Nel 2003 gli è stato consegnato il premio Cipputi alla carriera nel corso della 21° edizione del Torino Film Festival.

Commento del regista

“Ho girato City Hall per dimostrare che è necessario avere un governo se si vuole vivere bene insieme. City Hall ritrae un’amministrazione che offre un’ampia varietà di servizi importanti e necessari in una delle maggiori città americane, la cui popolazione ben rappresenta la storia della diversità degli Stati Uniti. Il governo della città di Boston ha lo scopo di offrire tali servizi, e si impegna a farlo, conformemente alla Costituzione e alle norme democratiche.”

Finis Terrae

di Tommaso Frangini

USA, ITALIA | 16'

con Ryan Masson, Micah Flamm

Sceneggiatura Tommaso Frangini, Cayley Cyrena Costello
Fotografia Ignacio Genzòn
Montaggio Laura Leitermann
Suono Dawn Givens
Musiche Filippo Beretta
Produzione Tommaso Frangini, Pietro Jellinek, Rui Xu, Betty Hu

Sinossi

Finis Terrae è viaggio introspettivo di due amici, Peter e Travis, che nel momento della loro separazione non riescono più a comunicare. Ciò che spinge i due protagonisti ai confini del conosciuto è il loro rapporto, un legame che si prepara a spezzarsi, o a venire trasformato radicalmente dagli eventi. Motore dei cambiamenti tra Peter e Travis è la partenza di quest'ultimo che stravolgerà una solida amicizia di vecchia data e aprirà spazi a incertezze e incomprensioni.

Biografia del regista

Tommaso Frangini (1993) è un regista italiano residente a Los Angeles. Ha conseguito un Master in Film Directing presso il California Institute of the Arts - CalArts. Nel 2016 ha seguito il regista Andrea Pallaoro come assistente personale nel film Hannah (2017) , con Charlotte Rampling, vincitrice della Coppa Volpi per la migliore interpretazione femminile alla Mostra del Cinema di Venezia. Ha realizzato due cortometraggi, Ecate (2017) e The Plague (2017), selezionati e premiati in numerosi festival cinematografici internazionali. Alla CalArts, ha realizzato Patient 1642 (2018) e Memories of a stranger (2019), ispirato a Memorie dal Sottosuolo di Dostoevskij.

Commento del regista

"Finis Terrae è l'espressione latina che indica la fine del mondo conosciuto. Ho cercato di raccontare quel fenomeno, largamente diffuso presso i giovani che hanno da poco scavalcato i vent'anni, che è quella fisiologica crisi (la mid-twenties crisis) che tocca le loro vite nel momento in cui sono costretti a pianificare il futuro corso delle loro esistenze. Questo progetto ha anche una componente personale, dal momento in cui, in prima persona, mi sono trovato a dover affrontare il tema dell'allontanamento dalle persone amiche e a me care in occasione del mio trasferimento negli USA per frequentare la CalArts."

Gas Station

di Olga Torrico

USA, ITALIA | 16’

con Olga Torrico, Claudio Collovà, Gabriele Zapparata

Sceneggiatura Olga Torrico
Fotografia Eleonora Contessi
Montaggio Corrado Iuvara
Suono Riccardo Nicolosi
Produzione Adam Selo, Sayonara Film, Factory Film e Associazione Terre di Cinema

Sinossi

Alice lavora in una stazione di servizio. Non suona più e ha rinchiuso dentro di sé il fuoco che le bruciava dentro per la musica. Quando in un’afosa giornata estiva compare il suo vecchio insegnante, Alice inizia a chiedersi se non sia rimasta per troppo tempo senza la sua benzina. Infatti, il dialogo tra i due porterà Alice a rivivere un passato col quale ancora non ha fatto seriamente i conti, portandola ad affrontare se stessa e le sue paure.

Biografia del regista

Olga Torrico (1991) studia tra Roma, Parigi, Bologna e Valencia, dapprima laureandosi in lingue e letterature, poi specializzandosi in Cinema Televisione e Produzione Multimediale. Dal 2014 fa parte del team di distribuzione di cortometraggi Elenfant Distribution. Nel 2016 insieme ad Adam Selo fonda la società di produzione Sayonara Film, con cui produce cortometraggi e documentari di creazione. Nel 2017 frequenta la scuola di sceneggiatura Bottega Finzioni. Vincitrice del bando Extended Cinecampus, scrive, dirige e interpreta il suo primo cortometraggio Gas station, girato in 35 mm all’interno dell’iniziativa Terre di Cinema.

Commento del regista

“Sommersi sotto gli strati induriti degli anni, ricordi tristi e felici riemergono improvvisamente, come un tesoro strappato dal fondo di un oceano scuro. Dentro c’è un vuoto, in cui è rimasto sigillato un fuoco che si è fatto sempre più debole, lasciato senza l’ossigeno necessario per bruciare. Con Gas Station volevo raccontare il senso di mancanza che prosciuga chi ha messo da parte se stesso e la propria essenza per paura di esprimersi. Alice è alla ricerca di un posto nel mondo che sia veramente suo - immagini che appartengono ormai a un’altra vita le ricordano cosa ha perduto.”

Gaza Mon Amour

di Tarzan Nasser e Arab Nasser

PALESTINA, FRANCIA | 88’

con Salim Daw, Hiam Abbass, Maisa Abd Elhadi

Sceneggiatura Tarzan Nasser, Arab Nasser e Fadette Drouard
Fotografia Christophe Graillot
Montaggio Véronique Lange
Suono Tim Stephan, Roland Vajs, Pedro Góis
Musiche Andre Matthias
Produzione Les Films du Tambou, Riva Filmproduktion, Ukbar Filmes, Made in Palestine Project, Jordan Pioneers

Sinossi

Gaza oggi, Il sessantenne Issa è segretamente innamorato di Siham, una donna che lavora come sarta al mercato. Quando scopre un’antica statua fallica di Apollo nelle sue reti da pesca, Issa la nasconde, non sapendo cosa fare con il misterioso e potente tesoro. Nel profondo, però, sente che la scoperta cambierà la sua vita per sempre. Stranamente comincia ad avere molta più fiducia nelle sue possibilità, decidendo finalmente di avvicinarsi a Siham. Riuscirà nel suo intento e dichiarare il proprio amore a Siham?

Biografia dei registi

Tarzan e Arab Nasser (Gaza, Palestine, 1988) sono registi, sceneggiatori e scenografi palestinesi. Nel 2013 il cortometraggio Condom Lead è stato presentato in concorso ufficiale al Festival di Cannes, mentre il lungometraggio Degradé è stato selezionato in concorso alla Semaine de la Critique, nel 2015. Sempre nello stesso anno, Degradé è nominato per il premio Discovery al Toronto International Film Festival e vince il premio per la Miglior fotografia all’International Film Festival di Atene.

Commento dei registi

“Con questo film, come con il precedente lavoro, cerchiamo di offrire uno sguardo sulla vita quotidiana di questa piccola striscia di terra chiamata Gaza. È un luogo strano, in cui le situazioni più semplici possono rivelarsi estremamente complicate. Sebbene alle prese con questa situazione cupa e sconfortante, il nostro protagonista vede la vita sotto una luce diversa. A dispetto delle tradizioni conservatrici del suo Paese, della sua età e degli infiniti problemi politici, Issa è un romantico e difende il diritto di amare, che fa di lui un vero resistente. Per quanto il tono del film possa essere percepito come buffo, cupo o, talvolta, perfino amaro, è soprattutto tenero e malinconico, come Issa e Siham. A volte le storie più belle sono le più semplici.”

Hayaletler
(Ghost)

di Azra Deniz Okyay

TURCHIA, FRANCIA | 90'

con Nalan Kuruçim, Dilayda Güneş, Beril Kaya

Sceneggiatura Azra Deniz Okyay
Fotografia Bariş Özbiçer
Montaggio Ayris Alptekin
Suono Erman Abaza
Musiche Ekin Uzeltuzenci
Produzione Heimatlos Film

Sinossi

Il film è ambientato durante un singolo giorno nell'ottobre 2020. La storia intreccia tra loro i fili delle vite di quattro protagonisti: Iffet, una madre che cede all'illegalità per trovare il denaro per aiutare il figlio ingiustamente incarcerato; Ela, una maestra artista-attivista che lotta per la comunità LGBTQ e per i diritti delle donne e dei bambini credendo ancora in un domani migliore; Didem, una giovane e ambiziosa ballerina che tenta di trovare il suo posto al sole; Rasit, un intermediario usuraio che sfrutta gli immigrati siriani affittando loro camere a prezzi maggiorati. Tutti loro gravitano in una Istanbul spaccata tra nuovi e costosi edifici e ruderi diroccati tipici della gentrificazione per creare la "Nuova Turchia", sotto il controllo serrato della polizia. Il tutto scandito da un improvviso blackout.

Biografia del regista

Azra Deniz Okyay (Istanbul, 1983). Inizia a fotografare all'età di 12 anni e a 14 diventa assistente della fotografa Dora Gunel. Dopo aver terminato gli studi presso il liceo francese Pierre Loti a Istanbul si trasferisce a Parigi per studiare cinema alla Sorbona-Nouvelle dove consegue la laurea e il master. Lavora presso la società di produzione Partizan di Michel Gondry. Nel 2010 torna in Turchia e diventa la prima regista donna alla Depo, una società di produzione pubblicitaria a Istanbul. Ha diretto numerosi corti tra cui: Ayrilik (2007), Sulukule Mon Amour (2016), Little Black Fishes (2013).

Commento del regista

"Volevo solo ritrarre la mia generazione, i miei amici. La nostra energia, la nostra luce è rimasta bloccata per tanti motivi diversi. Ho iniziato a scriverlo solo per respirare. Non ho scelto specificamente questo argomento come mio primo lungometraggio, stavo solo reagendo a ciò che accadeva intorno a me. Mentre sviluppavo la sceneggiatura ho utilizzato un sistema matematico e dinamico che riuniva tutti i diversi personaggi e li collegava tra loro come un effetto domino. Ho lavorato ai vari elementi stilistici del film proprio creando una forma ibrida. L'interruzione di corrente è diventata una metafora per portare il pubblico nell'oscurità. I miei personaggi cercano la luce proprio come fa la nuova generazione in Turchia."

I am Greta

di Nathan Grossman

SVEZIA | 98’

con Greta Thunberg

Fotografia Nathan Grossman
Montaggio Hanna Lejonqvist, Charlotte Landelius
Suono Johan Johnson, Andreas Franck
Musiche Jon Ekstrand e Rebekka Karijord
Produzione BR·F

Sinossi

Ad agosto del 2019, gli skipper Boris Hermann e Pierre Casiraghi approdano a New York in barca a vela. Partiti da Plymouth, nel Regno Unito, hanno attraversato l’Atlantico per accompagnare Greta Thunberg, suo padre Svante e il filmmaker Nathan Grossman al summit delle Nazioni Unite sul clima, dove la giovane attivista è stata invitata a intervenire. Il documentarista svedese Grossman la segue da un anno esatto, cioè dal suo primo sciopero solitario fuori dal parlamento di Stoccolma. Dodici mesi in cui la ragazza, nata nel 2003, ha affrontato un’eccezionale esposizione mediatica, condizione necessaria per portare all’attenzione della politica mondiale il suo appello ecologico.

Biografia del regista

Nathan Grossman ha studiato alla Stockholm Academy of Dramatic Arts e successivamente ha lavorato come fotografo per l’edizione indiana di “Rolling Stone”. Si è poi concentrato sulla realizzazione di documentari, specializzandosi in questioni ambientali. Nel 2017, Grossman ha realizzato la miniserie in tre parti Köttets Lustar sul crescente consumo di carne in Svezia. Il suo debutto cinematografico ha attirato molta attenzione: a partire dalle riprese dei primi scioperi scolastici della quindicenne Greta Thunberg, Grossman è riuscito a documentare lo sviluppo del movimento mondiale per il salvataggio del clima “Fridays For Future” a distanza ravvicinata.

Commento del regista

“La prima volta che incontrai Greta nella ventosa Riksgatan, in Svezia, parlò con me e altre persone presenti con voce flebile e balbettante. Rimasi tanto sorpreso di sapere che fosse un’attivista, quanto colpito dalle sue potenti parole. Greta parlava di ambiente e cambiamenti climatici in modo così logico da farmi immediatamente sentire in sintonia con quel modo di pensare. Mi sono messo al lavoro nel tentativo di rappresentare il mondo dal suo punto di vista attraverso la telecamera, creando una storia sul suo universo. Pensavo che quella di Greta fosse una cosa piccola, magari una bella storia per le elezioni svedesi. Quanto mi sbagliavo.”

TREJK
ÖR
ÄTET

In Between Dying

di Hilal Baydarov

AZERBAIJAN, MEXICO | 88’

con Ali Nasirian, Javad Ezzati, Tannaz Tabatabaie

Sceneggiatura Hilal Baydarov
Fotografia Elshan Abbasov
Montaggio Hilal Baydarov
Suono Orkhan Hasanov
Musiche Kanan Rustamli
Produzione Ucqar Film, Splendor Omnia Studios, Louverture Films

Sinossi

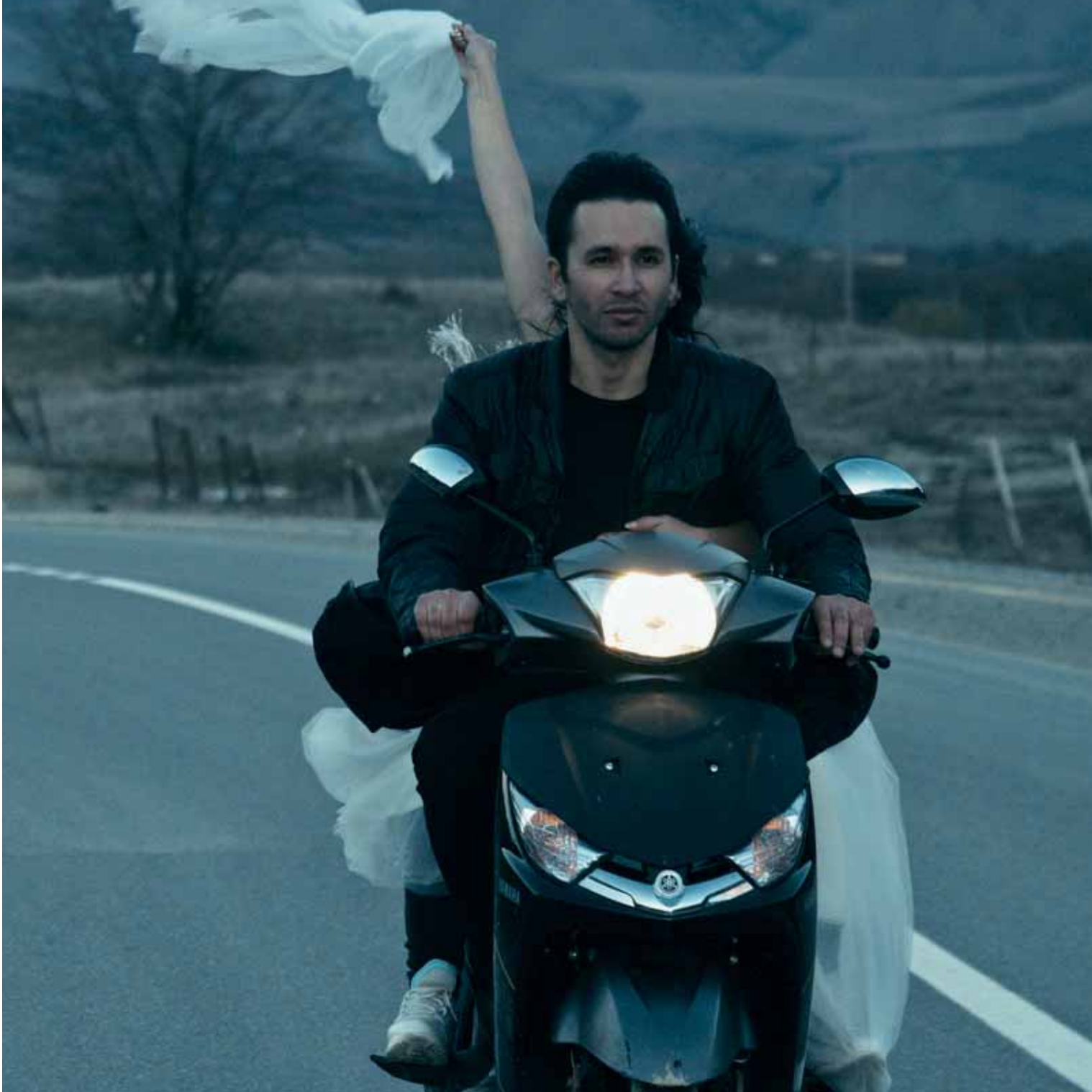
Davud è un giovane incompreso e irrequieto in cerca della sua “vera” famiglia, coloro che nel profondo sente porteranno amore e significato nella sua vita. Quando, nel corso di una giornata, si trova a vivere una serie inaspettata di incidenti, che risulteranno fatali per diverse persone, riemergono ricordi invisibili, vicende e preoccupazioni. Davud è catapultato in un viaggio all’insegna della scoperta, nel quale non riesce a riconoscere la sua “metà mancante”, fino a quando arriva ad accettare il fatto che vivere in pericolo è il suo destino, che la morte avrà sempre la meglio rispetto alle sue vicende personali e che liberarsene sarà la sua iniziazione per addentrarsi appieno nella vita. Dopo avere intrapreso un cammino in divenire, alla fine Davud ritorna nel luogo dove ha sempre vissuto. Qui trova l’Amore ad attenderlo, ma forse è troppo tardi.

Biografia del regista

Hilal Baydarov (Baku, 1987). Dopo un master in informatica, parte per Sarajevo per studiare regia cinematografica con Bela Tarr. Il suo lungometraggio d’esordio Hills without names è stato presentato in anteprima al Festival di Montreal nel 2018, lo stesso anno in cui ha vinto il premio Docu Talent al Sarajevo Film Festival per il suo film Birthday. When the Persimmons Grew è il terzo lungometraggio di Baydarov, presentato in concorso al festival cinematografico Visions du réel di Nyon nel 2019. Mother and son, il suo quarto film documentario, è stato presentato in anteprima al concorso principale all’IDFA 2019. Nails in my brain, il suo quinto film documentario, è l’ultimo film della trilogia di documentari “Katech” ambientata in Azerbaijan.

Commento del regista

“Sono stato profondamente influenzato dalla storia di Buddha. Era una storia semplice che diceva che Buddha era il figlio del re, e viveva all’interno del palazzo, senza mai vedere persone vecchie, brutte e malate perché suo padre cercava sempre di mostrargli solo la bellezza. Un giorno lasciò accidentalmente il palazzo e incontrò persone brutte, malate e morte. Questi incontri lo cambiarono completamente tanto che non tornò mai più a palazzo. Ha vissuto in solitudine, impegnato nell’illuminazione e alla fine ha raggiunto il nirvana, dove ha trovato la vera “bellezza”. Tutto accade in un giorno e accidentalmente anche nel nostro film e nel percorso di Davud. C’è solo una differenza tra la storia di Davud e quella di Buddha: Davud ritorna al punto di partenza, dove trova la “bellezza.”



J’ador

di Simone Bozzelli

ITALIA | 16’

con Claudio Segaluscio, Federico Majorana, Lorenzo Amici

Sceneggiatura Tommaso Favagrossa, Simone Bozzelli
Fotografia Callum Begley
Montaggio Christian Marsiglia
Suono Teresa Scarcia
Musiche Lillo Morreale
Produzione CSC Production

Sinossi

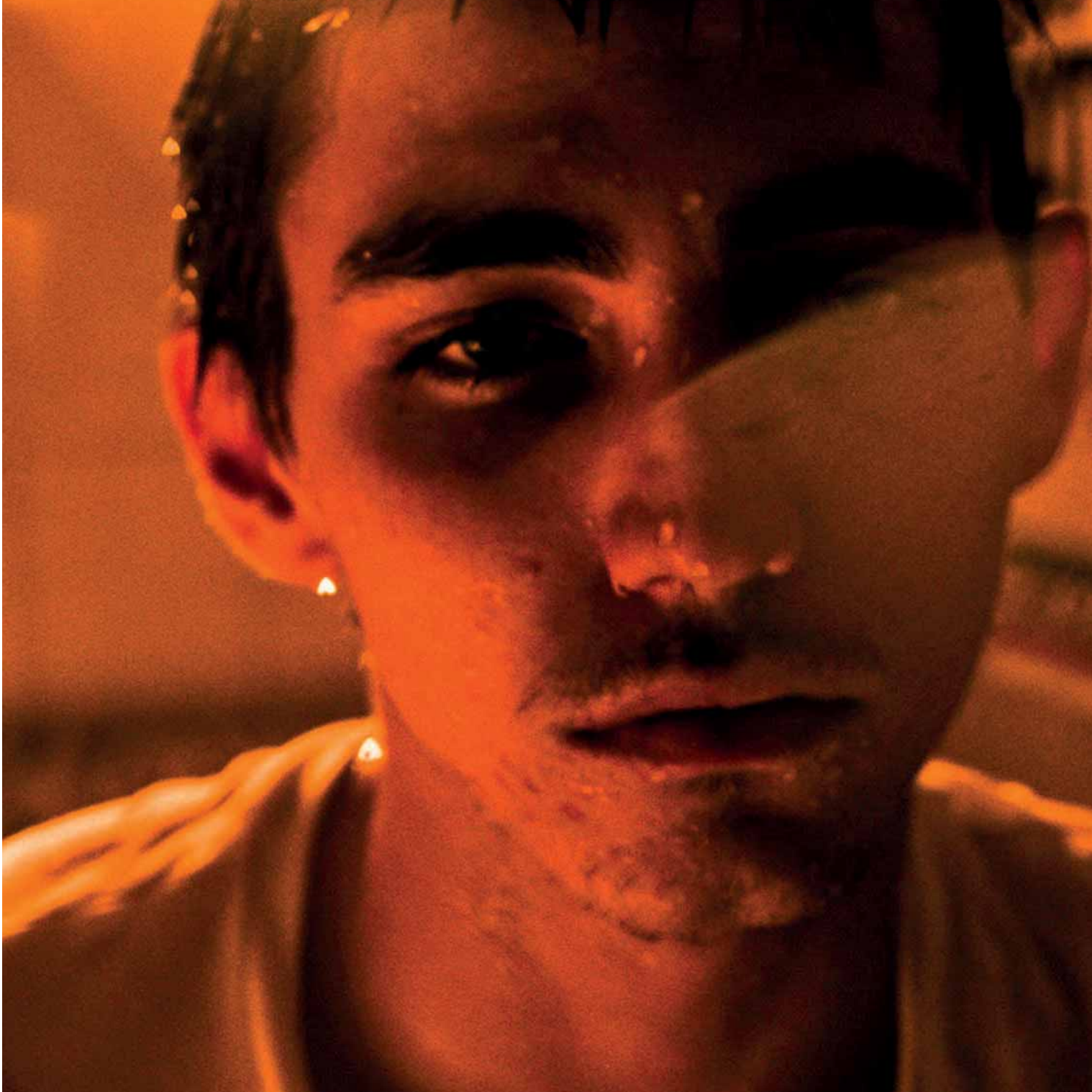
Roma. Claudio ha quindici anni e qualcuno gli sta scrivendo in fronte “J’ador” perché profuma come una femminuccia. È Lauro, il leader diciottenne di un gruppo di ragazzi che dicono di essere fascisti e fanno un sacco di cose per un partito di estrema destra. Claudio vuole andare con loro alla “cena” in sezione, ma alla cena si va solo se si fa parte del gruppo, e le femminucce non ci entrano. Se vuole ottenere ciò che desidera, in un pomeriggio, Claudio deve perdere il suo profumo da ragazzino e imparare ad odorare come un uomo.

Biografia del regista

Simone Bozzelli (Silvi, 1994). Si trasferisce a Milano e si diploma alla NABA in Media Design e Arti Multimediali. Ha scritto e diretto i cortometraggi Mio Fratello (2015) e Loris sta bene (2017), entrambi presentati in numerosi festival cinematografici internazionali. Dal 2018 studia regia cinematografica presso il Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma. Il suo cortometraggio Amateur (2019) è stato in concorso alla 34. Settimana internazionale della critica di Venezia.

Commento del regista

“Questo cortometraggio è nato grazie al mio sceneggiatore, Tommaso Favagrossa, che aveva fatto una ricerca sull’ambiente studentesco romano, sempre più contaminato dai partiti di estrema destra. Questi gruppi di destra “colonizzano” le scuole superiori romane. Abbiamo cominciato ad approfondire, ad informarci anche da articoli di giornale e abbiamo incontrato Christian Raimo, di «Internazionale», che ha scritto un bellissimo libro, Ho 16 anni e sono fascista. Questo ha costituito l’humus narrativo di J’ador, ma la storia dei ragazzi fascisti è solamente uno sfondo per raccontare altro, quello che poi che mi interessa di più, ovvero i rapporti di forza all’interno di un tessuto sentimentale. Quello che si crea tra Lauro e Claudio, i due protagonisti.”



Kitoboy
(The Whaler Boy)

di Philipp Yuryev

RUSSIA | 94'

con Vladimir Onokhov, Kristina Asmus, Vladimir Lyubimtsev

Sceneggiatura Philipp Yuryev
Fotografia Mikhail Khursevich, Yakov Mironchev
Montaggio Karolina Maciejewska, Alexander Krylov, Philipp Yuryev
Suono David Vrancken
Musiche Krzysztof A Janczak
Produzione Rock Films

Sinossi

Leshka vive in un villaggio sperduto sullo Stretto di Bering che divide la Russia dagli Stati Uniti, tra il circondario autonomo della Čukotka e l'Alaska. È un adolescente ed è anche un cacciatore di balene, come la maggior parte delle persone nel paese. Da poco, è possibile accedere a Internet. L'unico momento di conforto per i ragazzi è diventata una video chat erotica che si interrompe continuamente. Il buffering, comunque, non impedisce di osservare giovani donne che vivono a migliaia di chilometri di distanza. Per tutti sembra essere poco più che un passatempo divertente, per Leshka invece si trasforma in una cosa seria quando si imbatte in una ragazza che gli cambia la vita.

Biografia del regista

Philipp Yuryev (Mosca, 1990) studia all'Università Statale Russa di Cinematografia. Con il suo primo cortometraggio realizzato durante gli studi, Utro drugimi glazami, si è aggiudicato numerosi premi internazionali. Eguale successo ha ottenuto con Vidoizmenennyy landshaft. Il suo film di diploma, Pesnya mekhanicheskoy ryby è stato selezionato al Sundance e al Festival di Clermont-Ferrand.

Commento del regista

"L'idea di questo film mi è venuta durante un viaggio nell'estremo nord della Russia. Arrivati in un piccolo villaggio di pescatori, notammo che le donne più giovani erano partite per frequentare le scuole estive in città. Quell'esodo fu una vera tragedia per i ragazzi locali che dovettero trascorrere tre lunghi mesi da soli. Di fatto, circondati da una tundra senza fine, quei giovani furono totalmente abbandonati dalle donne, anche perché le ragazze del villaggio più vicino non potevano spostarsi per una semplice visita. La connessione alla Rete era scadente. L'unico modo per osservare delle ragazze era una video chat erotica che peraltro si interrompeva spesso. È stato proprio in quel momento che ho scritto la prima versione di questa storia."

Le Mosche

di Edgardo Pistone

ITALIA | 15'

con Roberto Navarra, Ciro Nacca, Luciano Gigante

Sceneggiatura Edgardo Pistone
Fotografia Rosario Cammarota
Montaggio Giogiò Franchini, Simona Infante
Suono Giacomo Vitiello
Produzione Open mind

Sinossi

Le vicissitudini e le avventure di un gruppo di ragazzi abbandonati a se stessi, mentre la vita, placida e sonnacchiosa in apparenza, scorre indisturbata. In balia dei demoni della crescita, della loro fantasia e della loro tracotanza, i ragazzi, come mosche che ronzano dal marciume alla seta, si trascineranno verso un epilogo tragico e irreparabile.

Biografia del regista

Edgardo Pistone (Napoli, 1990). Si avvicina al cinema e alla fotografia al liceo artistico Umberto Boccioni di Napoli. La passione per la settima arte, dopo il diploma, lo porta ad intraprendere gli studi di regia e fotografia all'Accademia di Belle Arti di Napoli dove discute la tesi in regia cinematografica dal titolo: La tragedia che fa ridere, la farsa che fa piangere. Terminati gli studi inizia a lavorare come regista e autore, fotografo e sceneggiatore, avvicinandosi inoltre al mondo dell'educazione, portando, con diverse associazioni, il cinema nelle periferie della sua città dove insegna ai più giovani l'arte cinematografica.

Commento del regista

"Le mosche è un inno all'adolescenza, raccontata come una stagione decisiva nella vita di un individuo. In questa età, si attraversa un cambiamento in cui ha un valore essenziale la formazione, che poi segna indelebilmente la biografia degli esseri umani. Ho provato a rappresentare, in pochi minuti, un gruppo di ragazzi che sono in conflitto fra il desiderio di diventare qualcuno e la paura di essere un qualcosa di diverso nella realtà. Ne emerge un ritratto malinconico, sullo sfondo di una Napoli vuota, in cui loro sono abbandonati alla tracotanza dei mutamenti in atto."

Listen

di Ana Rocha de Sousa

REGNO UNITO, PORTOGALLO | 74'

con Lúcia Moniz, Sophia Myles, Ruben Garcia

Sceneggiatura Ana Rocha de Sousa, Paula Vaccaro, Aaron Brookner
Fotografia Hatti Beanland
Montaggio Tomás Baltazar
Suono Pedro Marinho
Musiche Nessi Gomes
Produzione Pinball London, Bando á Parte

Sinossi

Bela e Jota sono immigrati portoghesi nella periferia londinese. Hanno tre figli, una dei quali, Lu, è affetta da sordità, ma riesce a comunicare con la madre in un linguaggio dei gesti e degli sguardi. La famiglia è molto unita e piena d'amore, ma del tutto priva di quelle risorse economiche che le consentirebbero un'esistenza serena: la madre è ridotta a rubacchiare al supermercato, il padre è un artista squattrinato. E gli assistenti sociali, dopo una segnalazione da parte della scuola di Lu, sono alle porte, pronti a sottrarre i figli ai genitori per darli forzatamente in adozione a famiglie inglesi ben disposte ad accoglierli. Ma Bela e Jota lottano fino allo stremo per tenere insieme il proprio nucleo familiare.

Biografia del regista

Ana Rocha de Sousa (Lisbona, 1978). Nel 2007 ha conseguito la Laurea in Belle Arti in Pittura presso la Facoltà di Belle Arti, Università di Lisbona e si è trasferita nel Regno Unito nel 2010 per studiare cinema al London Film Scuola. Con il suo lavoro Love in progress ha vinto la Bienal Jovens VaLoures (Biennale per giovani artisti). Ha partecipato alla Biennale Internazionale di Belle Arti Marinha Grande con la sua opera Espera (2010), ricevendo una Menzione d'Onore. Il suo documentario Laundriness (2012) è stato nominato per il miglior cortometraggio al festival internazionale del cinema studentesco di Londra. Il suo film di No mar (2013) è stato selezionato al XXI Caminhos Film Festival (2015). Minha alma and you (2013) è stato presentato al Festival di Cannes Short Film Corner.

Commento del regista

"Ho sentito la necessità di realizzare Listen non solo come cineasta, ma anche come madre. Le forme e le sfumature dei diversi lati di una storia, come una sorta di danza tra giusto e sbagliato, mi interessano molto. La cultura e la vita ci strutturano per farci comportare correttamente e rientrare in determinate categorie, ma nulla è esattamente ciò che sembra. Non è così semplice. La capacità di entrare nei panni di qualcun altro può favorire un cambiamento. Valutare in modo astratto spesso dà adito a errori. La separazione come misura preventiva è un punto interrogativo per le mie convinzioni. L'unione, il sostegno e la compassione possono far ottenere risultati migliori. Questo film per me è una dolorosa esplorazione del modo in cui vediamo, di ciò che giudichiamo o crediamo e di cosa è effettivamente vero."

Ma Ma He Gi Tian De Shi jian (Mama)

di Li Dongmei

CINA | 134'

con Cheng Shuqiong, Wang Xiaoping, Ge Wendan

Sceneggiatura Li Dongmei
Fotografia Shen Xiaomin, Zhang Yalong
Montaggio Zhao Huifeng, Zhang Zhongchen
Suono Li Dangfeng
Musiche Hu Zijian, Zhang Yiyun
Produzione Langli Film&Media

Sinossi

In una Cina rurale, negli anni Novanta, in un villaggio in cui la vita è ancora regolata dai ritmi della natura dove la ciclicità di vita e morte segue un ritmo velocissimo rispetto agli standard della società urbana, Mama racconta sette giorni in cui vengono ripercorsi i ricordi legati al paese e alla famiglia della dodicenne Xiaoxian. In quella settimana, si susseguono tre decessi, di membri del villaggio, di cui viene segnalata con rammarico la giovane età. Allo stesso tempo ci sono due nascite, una delle quali succede alla morte per parto della madre della protagonista.

Biografia del regista

Li Dongmei (Chongqing, Cina). Nata in un piccolo villaggio rurale, si sposta nella città di Futian dove studia letteratura inglese e americana al SISU (Sichuan International Studies University). Diventa un'insegnante di inglese nella scuola media di Futian per quattro anni. In questo periodo inizia ad appassionarsi alla fotografia e un giorno, dopo essere entrata in un cinema vuoto assistendo alla proiezione di un film iraniano, rimane colpita dalla familiarità della sua storia con la protagonista. Così decide di iniziare a studiare cinema. Nel 2013, a 31 anni, viene ammessa al Victorian College of the Arts dell'Università di Melbourne. Successivamente torna in Cina a dopo aver lavorato a qualche film low badget inizia a pianificare il suo primo lungometraggio.

Commento del regista

"Mia madre è morta il 29 agosto 1992 quando avevo dodici anni. Ventisette anni dopo, la mia memoria è tornata su quei momenti legati alla sua scomparsa e alla vita quotidiana nel villaggio. Attorno a quel lutto, mi sono tornati in mente una serie di eventi accaduti in una settimana, su cui scrivere. Ho usato il film per riconciliarmi con quella ragazza di 12 anni e con mia madre che non ho potuto salutare. Mi sono vista terrorizzata e indifesa mentre affrontavo la morte di mia madre. Ho cercato di rappresentare quei ricordi nel modo più semplice e conciso."

Molecole

di Andrea Segre

ITALIA | 71'

con Ulderico Segre, Giuliano Segre, Uberto Segre

Sceneggiatura Andrea Segre
Fotografia Matteo Calore, Andrea Segre
Montaggio Chiara Russo
Suono Alberto Cagol, Marco Zambrano, Riccardo Spagnol
Musica Teho Teardo
Produzione ZaLab Film, Rai Cinema, Vulcano Istituto Luce Cinecittà

Sinossi

Tra febbraio e aprile di quest'anno Andrea Segre è rimasto bloccato dal lockdown a Venezia, la città di suo padre Ulderico. Lì stava lavorando a due progetti di teatro e cinema sulle grandi ferite della città. Mentre girava, il virus ha congelato e svuotato la città davanti ai suoi occhi, riconsegnandola alla sua natura e alla sua storia. Ha trascorso quei giorni nella casa di famiglia, dove ha avuto modo di scavare nei ricordi. Archivi personali in Super8 del padre del regista e vero protagonista del film si alternano a incontri con cittadini veneziani, che raccontano il rapporto tra la città e le acque e nello stesso tempo vivono l'arrivo inatteso del grande vuoto che ha invaso Venezia e gran parte del mondo.

Biografia del regista

Andrea Segre (Dolo, 1976). Esordisce con alcune importanti esperienze televisive, realizzando, tra gli altri, Berlino 1989-1999: il muro nella testa (1999). Attento al territorio sociale e geografico del Veneto, come dimostrano i suoi documentari Pescatori a Chioggia (2001), Marghera Canale Nord (2003) e La mal'ombra (2007). Dottore di ricerca in sociologia della comunicazione presso l'Università di Bologna, porta avanti l'interesse per i temi delle migrazioni verso l'Europa (Come un uomo sulla terra, A sud di Lampedusa, A metà, Mare chiuso) e da diversi anni collabora a progetti di cooperazione internazionale. Io sono Li è il suo primo lungometraggio di finzione. È fondatore dell'associazione ZaLab.

Commento del regista

"Per fare un film bisogna pensarlo, scriverlo, organizzarlo, girarlo. L'ho vissuto ed è uscito da solo, in un tempo e una dimensione che non potevo prevedere. Molecole è sgorgato. Come l'acqua. Come le molecole, la materia di cui tutti siamo fatti, ma che non possiamo vedere. Mio padre era veneziano, ed era un fisico-chimico. Studiava i movimenti delle molecole, i piccoli elementi della materia che non vediamo ma che determinano l'evoluzione delle nostre vite. Spesso in modo imprevedibile. Come il virus che ha bloccato il mondo e che mi ha consegnato a una Venezia solitaria e magica, dove ho potuto rincontrare mio padre e capire cosa questa sua città fragile e potente può insegnare."

Narciso Em Férias

di Renato Terra e Ricardo Calil

BRASILE | 83'

con Caetano Veloso

Sceneggiatura Renato Terra, Ricardo Calil
Fotografia Fernando Young
Montaggio Henrique Alqualo, Jordana Berg
Suono Valéria Ferro
Musiche Caetano Veloso
Produzione Uns Produções e Filmes, VideoFilmes Produções Artísticas

Sinossi

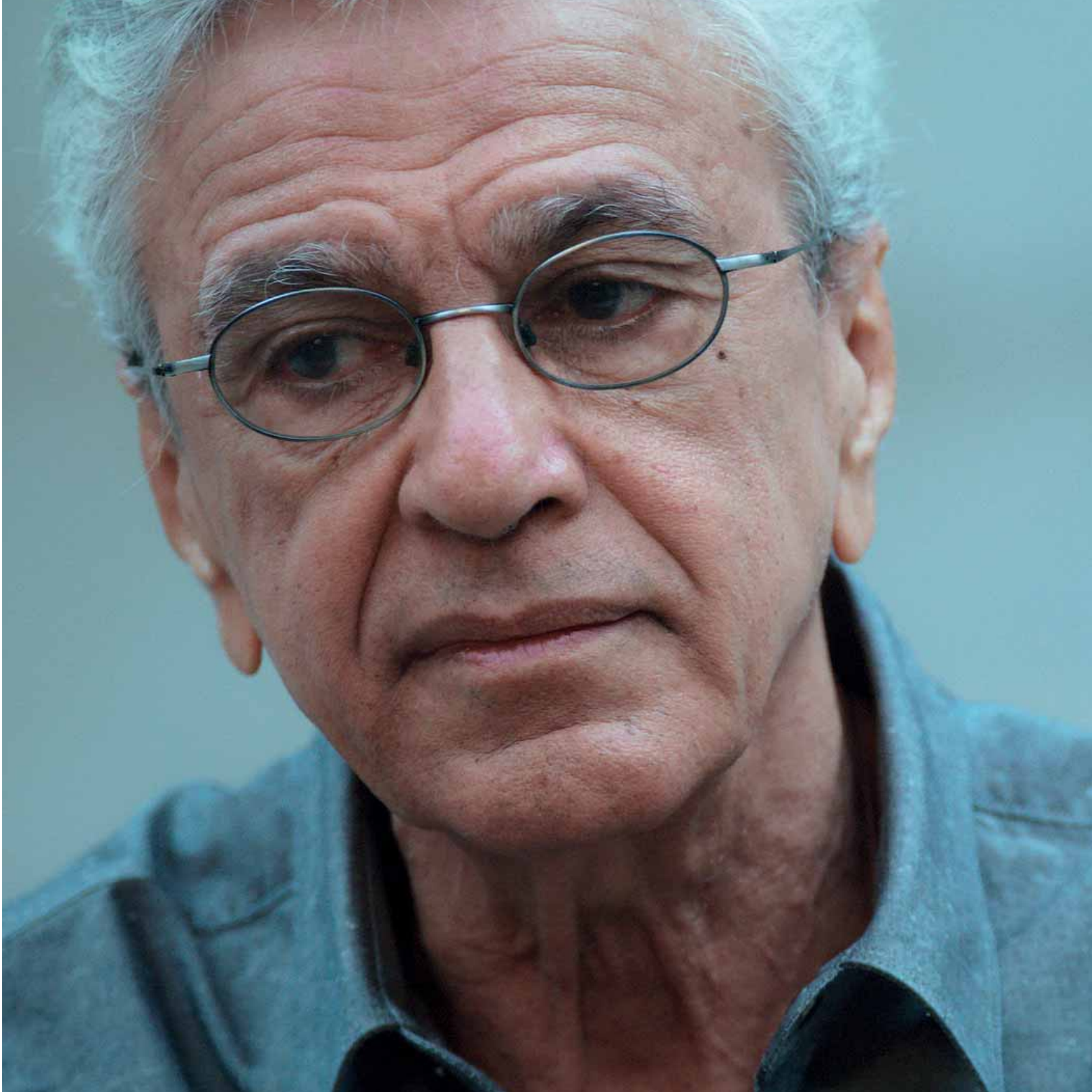
Il 13 dicembre 1968, la dittatura militare in Brasile approva la Legge Istituzionale n. 5 - ribattezzata in seguito AI-5 - che segna l'inizio della fase più violenta e repressiva del regime brasiliano. Quattordici giorni più tardi, il cantautore Caetano Veloso viene arrestato. Prelevato dalla propria casa di San Paolo da agenti in borghese che si rifiutano di spiegare la ragione del suo arresto, Caetano è trasferito a Rio de Janeiro. Viene confinato in cella di isolamento per una settimana e successivamente rinchiuso in un'altra cella e sottoposto alla più dura prova della sua vita. Complessivamente rimane in carcere per cinquantaquattro giorni. Cinquant'anni più tardi, Caetano ripercorre i ricordi gettando luce sulla brutalità arbitraria che caratterizzò quel capitolo della storia brasiliana.

Biografia dei registi

Renato Terra e Ricardo Calil hanno collaborato e co-diretto diversi documentari tra cui: A Night in 67 (2010),I am Carlos Imperial (2016) e Narcissus off Duty (2020). Hanno scritto anche il libro da cui è tratto il documentario "A Night in 67" (Ed. Planeta) e la sceneggiatura per il talk show "Conversation with Bial" (Globo Television). Renato Terra, inoltre, ha diretto Fla × Flu- 40 minutes before nothings (2013), vincitore del premio del pubblico al Festival di Rio mentre Ricardo Calil, è stato direttore di Cinema Morocco (2018), miglior documentario a It's All True (Brasile), Guadalajara (Messico) e DokLeipzig (Germania) festival.

Commento dei registi

"All'età di ventisei anni, Caetano Veloso viene arrestato dalla dittatura militare che governava il Brasile. Cinquant'anni più tardi, l'anziano artista ricorda il tempo trascorso in carcere e condivide la sua esperienza di isolamento, solitudine e angoscia. Il film esclude quanto non è strettamente necessario e si concentra sulle parole, sui gesti e sullo sguardo di Caetano Veloso. Come sottolineato dal maestro brasiliano del documentario João Moreira Salles: si tratta di una scelta sia estetica che morale. Di fronte a tanta violenza, qualsiasi ridondanza sarebbe ingiustificata. Questo è un film sul Brasile, di allora e di oggi. I fantasmi sono tornati".



Ni De Lian
(Your Face)

di Tsai Ming-liang

TAIWAN | 76'

con Huang Hsueh-feng, Hsu Lin Yu-jung, Liu Chin-hua

Fotografia Ian Ku
Montaggio Chang Jhong-yuan
Suono Dennis Tsao
Musica Ryuichi Sakamoto
Produzione Homegreen Films (Claude Wang)

Sinossi

Mentre camminavo per le strade di Taipei in cerca di volti per il mio film, alcuni versi hanno cominciato a risuonare nella mia mente. Li ho trascritti: C'è una luce, c'è una storia. Il tuo volto mi parla del trascorrere del tempo e di luoghi che hai attraversato. Nei tuoi occhi, un velo di confusione e di tristezza. C'è una luce, c'è una storia. Il tuo volto mi parla dell'amore e dei luoghi in cui si nasconde. Nei tuoi occhi, un riflesso di luce, e il buio. Questo è il significato del film.

Biografia del regista

Tsai Ming-lian (Kuching, 1957). Dal 1981 ha scritto quattro opere teatrali sull'isolamento urbano e cinque sceneggiature. Nel 1992 il lungometraggio I ribelli del dio neon (Qing shao nian nuo zha) vince il premio per il miglior film al Torino Film Festival. Nel 1998 con il film Il buco (The Hole) vince il premio FIPRESCI al Festival di Cannes, per il quale successivamente vince anche un premio tecnico con Che ora è laggiù? (Ni na bian ji dian). A Venezia nel 2003 con Goodbye Dragon Inn (Bu san) viene premiato con il FIPRESCI. A Berlino nel 2005 con Il gusto dell'anguria (Tian bian yi duo yun) vince l'Orso d'argento. Nel 2013 a Venezia vince il premio della giuria con Stray Dogs (Jiaoyou).

Commento del regista

"L'anno scorso ho realizzato un film in VR, senza una composizione vera e propria, né primi piani. Allora sono andato per strada, alla ricerca di volti. Uno dopo l'altro, li ho illuminati con un'attenzione particolare. Poco dopo, ho incontrato per caso Ryuichi Sakamoto a Venezia durante la Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica. Finito di comporre questi grandi primi piani, gli ho scritto per chiedergli se aveva piacere di vederli. Il mese dopo mi ha inviato alcuni file audio e mi ha gentilmente detto che potevo usarli come volevo. Io mi sono emozionato, era come un'avventura."

Omelia Contadina

di Alice Rohrwacher e JR

ITALIA, FRANCIA | 10'

con Luciano Vergaro, Dario Sforza, Iris Pulvano

Sceneggiatura Ales Jusifovski
Fotografia Berto, Luca Bigazzi
Montaggio Carlotta Cristiani
Suono Riccardo Gaggioli, Daniela Bassani, Giancarlo Rutigliano
Musiche Banda G. Verdi di Castelgiorgio, Compagnia de la Panatella
Produzione Social Animals

Sinossi

In una comunità ciascuno contribuisce come può a sostenere le necessità di tutti, ognuno ci mette quello in cui è bravo. Alice fa parte di una comunità di donne e uomini che vivono in un ampio territorio di confine tra Lazio, Umbria e Toscana, legati da contatti e relazioni la cui trama nasce da bisogni diversi: socialità e connessione, rapporti di fiducia e amicizia, legame con la terra, difesa del territorio, disponibilità di cibo sano.

Biografia dei registi

Alice Rohrwacher (Fiesole, 1980). Nel 2005 ha partecipato, come sceneggiatrice, montatrice, e direttrice della fotografia, di Un piccolo spettacolo di Pierpaolo Giarolo. Nel 2006 dirige La Fiumara, prodotto da Carlo Cresto-Dina. Nel 2011 il film Corpo celeste, presentato nella Quinzaine des réalisateurs del Festival di Cannes 2011, le vale il conferimento del Nastro d'argento al miglior regista esordiente. Nel 2014 vince il Grand Prix Speciale della Giuria al Festival di Cannes 2014 con Le meraviglie. Nello stesso anno prende parte al film collettivo 9×10 Novanta presentato al Festival di Venezia.

JR (Parigi, 1983). Artista francese che utilizza la tecnica del collage. Ideatore del progetto 28 Millimeters (2004), ha continuato in Medio Oriente con Face 2 Face (2007), in Brasile e Kenya per Women Are Heroes (2008-2011), il documentario per il quale è stato presentato al Festival di Cannes nel 2010 (Settimana della Critica). Nel 2011 ha ricevuto il Ted Prize. Nel 2016, JR ha fatto sparire la piramide con l'aiuto di una sorprendente anamorfosi. Nel 2017 ha co-diretto con Agnès Varda "Viages villages", proiettato lo stesso anno nella selezione ufficiale fuori concorso per il Festival di Cannes. Il film ha vinto il Golden Eye ed è stato nominato per un Cesare e un Oscar nella stessa categoria nel 2018.

Commento dei registi

"Nell'autunno scorso durante una passeggiata sul confine tra Umbria, Lazio e Toscana, raccontavo all'amico e artista JR le mie preoccupazioni sulla distruzione del paesaggio agrario, violato dal proliferare di monoculture intensive che stanno plasmando interi territori. Gli raccontavo, da figlia di un apicoltore, della grande moria di insetti che ne deriva, e delle lotte dei piccoli contadini che provano ad arginare questo fiume in piena di speculazioni, sussidi, pesticidi. Mentre guardavamo il paesaggio segnato da file ininterrotte di noccioli ci siamo detti che sembrava un cimitero. Sulla via del ritorno abbiamo deciso: se sembra un cimitero, dobbiamo celebrare un funerale. Ma che sia un funerale pieno di vita!"

One Night in Miami

di Regina King

USA | 110'

con Kingsley Ben-Adir, Aldis Hodge, Leslie Odom Jr.

Sceneggiatura Kemp Powers
Fotografia Tami Reiker
Montaggio Tariq Anwar
Suono Paul Ledford, Andy Hay
Musiche Terence Blanchard
Produzione Snoot Entertainment, ABKCO Films

Sinossi

25 febbraio 1964, il giovane Cassius Clay, in seguito noto col nome di Muhammad Ali, diventa il nuovo campione dei pesi massimi al Miami Beach Convention Center. Contro ogni aspettativa, Clay sconfigge Sonny Liston con la sorpresa di tutto il mondo sportivo. Mentre una grande folla si raduna a Miami Beach per festeggiare la vittoria, Clay, che non può restare sull'isola a causa delle leggi di Jim Crow sulla segregazione razziale, trascorre la nottata all'Hampton House Motel in uno storico quartiere nero di Miami. Qui celebra la vittoria assieme a tre dei suoi amici più stretti: l'attivista Malcom X, il cantante Sam Cooke e la star del football americano Jim Brown.

Biografia del regista

Regina King (Los Angeles, 1971). Ha iniziato la sua carriera nello show televisivo 227 (1985), seguito da un ruolo in Boyz n the Hood - Strade violente (1991). Ha iniziato a essere acclamata dal pubblico dopo il suo ruolo di moglie del personaggio di Cuba Gooding Jr. in Jerry Maguire (1996). Ha recitato in Nemico pubblico (1998) come la moglie del personaggio di Will Smith.

Commento del regista

"Questo film è stato un'opportunità per mostrare queste icone prima di tutto come uomini e fratelli. Amici che possono parlare liberamente e dichiarare che il momento del cambiamento è ora. Questo messaggio incentrato sul cambiamento riecheggia ancora oggi a distanza di decenni. Purtroppo, la recente uccisione di George Floyd e Breonna Taylor ci ha mostrato che la lotta per l'uguaglianza razziale è lungi dall'essere arrivata a conclusione. Abbiamo più che mai bisogno l'uno dell'altro, dobbiamo alzare le nostre voci."

Residue

di Merawi Gerima

USA | 90’

con Obinna Nwachukwu, Dennis Lindsey, Taline Stewart

Sceneggiatura Merawi Gerima
Fotografia Mark Jeevaratnam
Montaggio Merawi Gerima
Suono Merawi Gerima
Musiche Black Alley, Total Control Band, Critical Condition Band, Isaiah Hall
Produzione ResidueDC

Sinossi

Quando Jay torna a casa, la gentrificazione ha reso irriconoscibile il suo quartiere. Demetrius, il suo migliore amico ai tempi dell’infanzia, è scomparso. Tra quelli rimasti, nessuno si fida e risponde alle sue domande. La frustrazione aumenta quando comprende di essere diventato un estraneo nella sua città, attaccato da tutti i lati. Jay, allora, fa visita al suo ultimo amico, Dion, in carcere. Un incontro che gli lascia un senso ulteriore di impotenza e rabbia. Alla fine, anche su Jay, per un banale diverbio, incombe lo stesso destino che ha colpito i suoi amici.

Biografia del regista

Merawi Gerima (Washington, 1988). Le sue origini hanno caratterizzato il suo lavoro e ha determinato il suo interesse per la comunità. Residue è il frutto di un’impresa collettiva, autoprodotta, resa possibile dallo sforzo di quelle stesse persone che il film tenta di rappresentare. Merawi Gerima porta a Venezia, nella sua personale testimonianza, la voce di Black lives Matter.

Commento del regista

“Quando frequentavo le scuole medie, i miei genitori fecero le valigie per trasferirsi in una zona diversa di Washington. Ogni volta che torno nel mio vecchio quartiere, un altro amico d’infanzia se ne è andato, è scomparso, è in carcere o è stato ucciso. Era un quartiere vivace che nel corso del tempo è stato annientato dallo spaccio di droghe, dai disinvestimenti e dagli eccessi della polizia. Il quartiere è stato raso al suolo. Residue è il mio tentativo, con le parole di Dominique Christina, di “rimpolpare quelle ossa”.

Spaccapietre
Una promessa

di Gianluca e Massimiliano De Serio

ITALIA | 104'

con Salvatore Esposito, Samuele Carrino, Licia Lanera

Sceneggiatura Gianluca e Massimiliano De Serio
Fotografia Antoine Héberlé
Montaggio Stefano Cravero
Suono Maximilien Gobiet
Musiche Gatto Ciliegia contro il Grande Freddo
Produzione La Sarraz Pictures, Rai Cinema

Sinossi

Dopo un grave incidente sul lavoro Giuseppe si ritrova disoccupato. Suo figlio Antò sogna di fare l'archeologo e fantastica sull'occhio vitreo del padre, come se fosse il segno di un superpotere. Sono rimasti soli da quando Angela, madre e moglie adorata, è morta per un malore mentre era al lavoro nei campi. Senza più una casa, costretto a chiedere lavoro e asilo in una tendopoli insieme ad altri braccianti stagionali, Giuseppe ha ancora la forza di stringere a sé Antò, la sera, e giocare a raccontarsi una storia. In questa storia irromperà Rosa, una donna incontrata nei campi, la cui umanità sarà per entrambi rifugio, forza e ribellione.

Biografia dei registi

Gemelli (Torino, 1978), lavorano insieme dal 1999. Partecipano a numerosi festival di cinema nazionali e internazionali e ottenendo numerosi riconoscimenti. Tra questi: L'Esami di Xhodi (2007) vince il Premio Speciale della Giuria al Torino Film Festival, e partecipa, tra gli altri, al Cinéma du Réel di Parigi, al Montevideo Film Festival e alla Festa del Cinema di Roma. Con Bakroman (2019) si aggiudicano il premio Miglior Documentario italiano al Torino Film Festival. Nel 2011 Sette opere di misericordia, esordisce in Concorso a Locarno, aggiudicandosi il Premio Don Quixote e il secondo premio Giuria Giovani. Nel 2015 presentano alla Mostra del cinema di Venezia il film documentario I Ricordi del fiume, poi selezionato in concorso al prestigioso festival svizzero Visions du réel di Nyon e distribuito nelle sale italiane nel 2016. Dal 2006 collaborano con la società di produzione torinese La Sarraz Pictures.

Commento dei registi

"La vicenda al centro del film prende spunto da un fatto di cronaca di qualche estate fa, la morte sul lavoro della bracciante pugliese Paola Clemente, e dall'assurda coincidenza con la morte di nostra nonna paterna, deceduta lavorando negli stessi campi nel 1958. E, come il padre di Giuseppe nel film, anche nostro nonno paterno, prima di partire per Torino negli anni Sessanta, faceva lo "spaccapietre". Il film è innanzitutto il tentativo di riappropriarci di un'anima, quella di nostra nonna mai conosciuta, attraverso la storia e il corpo di un'altra donna. Ma è anche un film d'amore paterno in cui affiorano puri i temi della morte, della violenza, della paura, dell'amore, della vendetta."

The Rossellinis

di Alessandro Rossellini

ITALIA, LETTONIA | 90’

con Isabella Rossellini, Renzo Rossellini, Ingrid Rossellini

Sceneggiatura Andrea Paolo Massara, Alessandro Rossellini, Dāvis Sīmanis
Fotografia Valdis Celmiņš
Montaggio Ilaria de Laurentiis
Suono Stefano Varini
Musiche Margherita Vicario, Elisabetta Spada,Ruggero Catania, Luigi De Gaspari, Stefano Brunetti
Produzione B&B Film

Sinossi

Roberto Rossellini è stato un genio del cinema ed un padre spiccatamente anticonformista. I suoi amori hanno riempito le prime pagine dei giornali di tutto il mondo, scandalizzando la rigida morale degli anni Cinquanta e dando alla luce una famiglia numerosa, orgogliosamente multietnica e decisamente allargata. Alessandro, primo nipote del grande regista, ha avuto una carriera traballante da fotografo e un lungo passato di tossicodipendenza. Come primo nipote di un genio, non si sente all’altezza del cognome. Decide così di girare a 55 anni il suo primo film, affrontando con ironia la saga dei Rossellini e obbligando i parenti ad un’impossibile terapia familiare davanti alla macchina da presa.

Biografia del regista

Alessandro Rossellini (Roma, 1963). Ha collaborato come fotografo di scena e assistente di produzione a film di Federico Fellini, Martin Scorsese e David Lynch, e ha lavorato come assistente alla fotografia a Bruce Weber, Michel Comte e Marco Glaviano. Ha anche lavorato come fotografo free lance per Vogue, Amica e Repubblica e ha diretto documentari su figure di spicco del cinema italiano. Nel 2015 ha diretto il corto - documentario Viva Ingrid!, selezionato alla Mostra del Cinema di Venezia. Ha recentemente collaborato con varie organizzazioni che offrono aiuto per tossicodipendenti.

Commento del regista

“Con il titolo del film ho voluto prendere in giro un cognome che per me è stato da sempre molto ingombrante, passato alla storia del cinema per le idee rivoluzionarie di nonno Roberto, regista venerato ancora oggi come un profeta dai cinefili di tutto il mondo. Nonno fu però un personaggio ben noto anche per la sua vita privata, parecchio avventurosa. Il suo genio e il suo carisma hanno affascinato i cronisti del tempo, creando un grande circo mediatico attorno alla sua figura. Il nostro album di famiglia si è così composto con bellissime fotografie patinate e cinegiornali dai toni scandalistici. Tutto questo ha avuto per me e gli altri discendenti un peso enorme, influenzando le nostre vite, anche dopo la scomparsa di nonno. Ogni famiglia mitizza il proprio passato, denso di storie e gioie, nascondendo a volte sotto il tappeto i conflitti più dolorosi. Siamo l’iperbole di una famiglia: affascinante, appassionata ed anche bugiarda.”

le masterclass

Incontro con

Tsai Ming-liang

18 dicembre ore 15

Tsai Ming-liang (Kuching, 1957). Dal 1981 ha scritto quattro opere teatrali sull'isolamento urbano e cinque sceneggiature. Nel 1992 il lungometraggio I ribelli del dio neon (Qing shao nian nuo zha) vince il premio per il miglior film al Torino Film Festival. Nel 1998 con il film Il buco (The Hole) vince il premio FIPRESCI al Festival di Cannes, per il quale successivamente vince anche un premio tecnico con Che ora è laggiù? (Ni na bian ji dian). A Venezia nel 2003 con Goodbye Dragon Inn (Bu san) viene premiato con il FIPRESCI. A Berlino nel 2005 con Il gusto dell'anguria (Tian bian yi duo yun) vince l'Orso d'argento. Nel 2013 a Venezia vince il premio della giuria con Stray Dogs (Jiaoyou). Il suo ultimo film è Days (2020).

Per prenotare inviare una mail a **prenotazionip41@gmail.com**

Prenotazioni aperte dalle ore 12.00 del 7 dicembre, 80 posti disponibili.
Accesso consentito a chi sottoscrive l'accredito di Venezia a Napoli su Mymovies.it

Indicare nome e cognome, screenshot dell'avvenuto pagamento dell'accredito, qualifica/professione con massimo due righe di presentazione.

La masterclass sarà poi disponibile in replica sui nostri canali social e su Mymovies dalle 21

Incontro con

Shin’ya Tsukamoto

19 dicembre ore 11

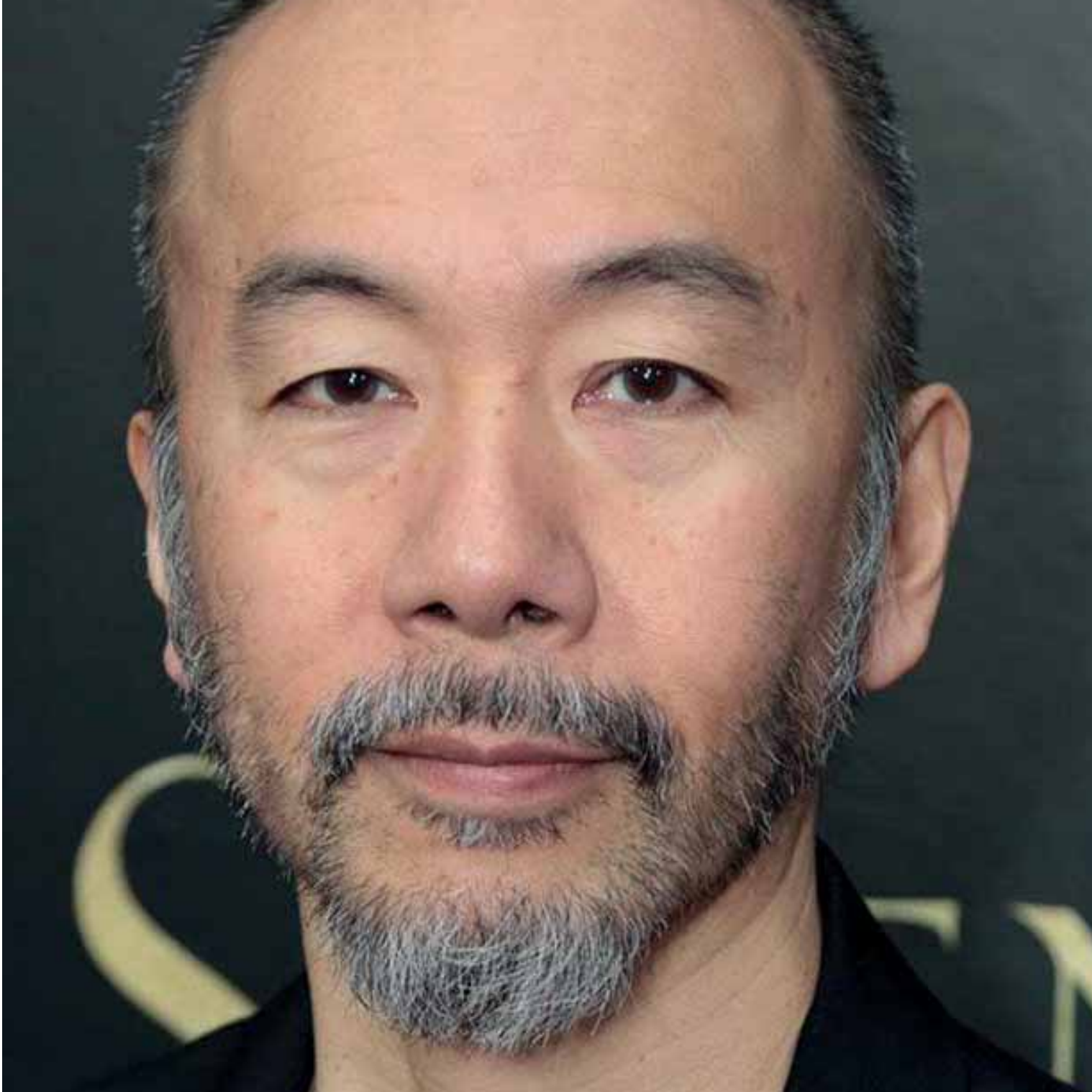
Shinya Tsukamoto (Tokyo, 1960). Nel 1985, dopo essersi laureato in Storia dell’arte alla Nihon University di Tokyo, crea il Kaiju Theater (Teatro dei Mostri Marini), un gruppo teatrale di stampo underground con cui mette in scena testi drammatici. Successivamente passa alla regia diventando padre del cyberpunk giapponese. Nel 1988 gira Tetsuo per il quale afferma di essersi ispirato alle opere di David Lynch e David Cronenberg. Il film conquista, tra gli altri, il Premio per il miglior film al Fantafestival di Roma nel 1989. In seguito produce altri film tra cui: Tetsuo II - Body Hammer (1992), Tokyo Fist (1995) e Bullet Ballet (1998). Nel 2002 gira ‘A Snake of June’ (Rokugatsu no hebi), presentato alla Mostra del Cinema di Venezia, dove vince il Premio Speciale della Giuria. Nel 2004 è ancora a Venezia, questa volta con tre film: attore in ‘Marebito’ (sezione ‘Cinema digitale’) e ‘Koi no mon’ (Settimana della Critica), regista e produttore in ‘Vital’ (sezione ‘Orizzonti’). Nel 2014, Fires on the Plain è stato selezionato in concorso alla 71. Mostra Internazionale d’Arte Cinematografica di Venezia. In qualità di attore interpreta Mokichi, un abitante di un villaggio, nel film Silence di Martin Scorsese (2016).

Per prenotare inviare una mail a **prenotazionip41@gmail.com**

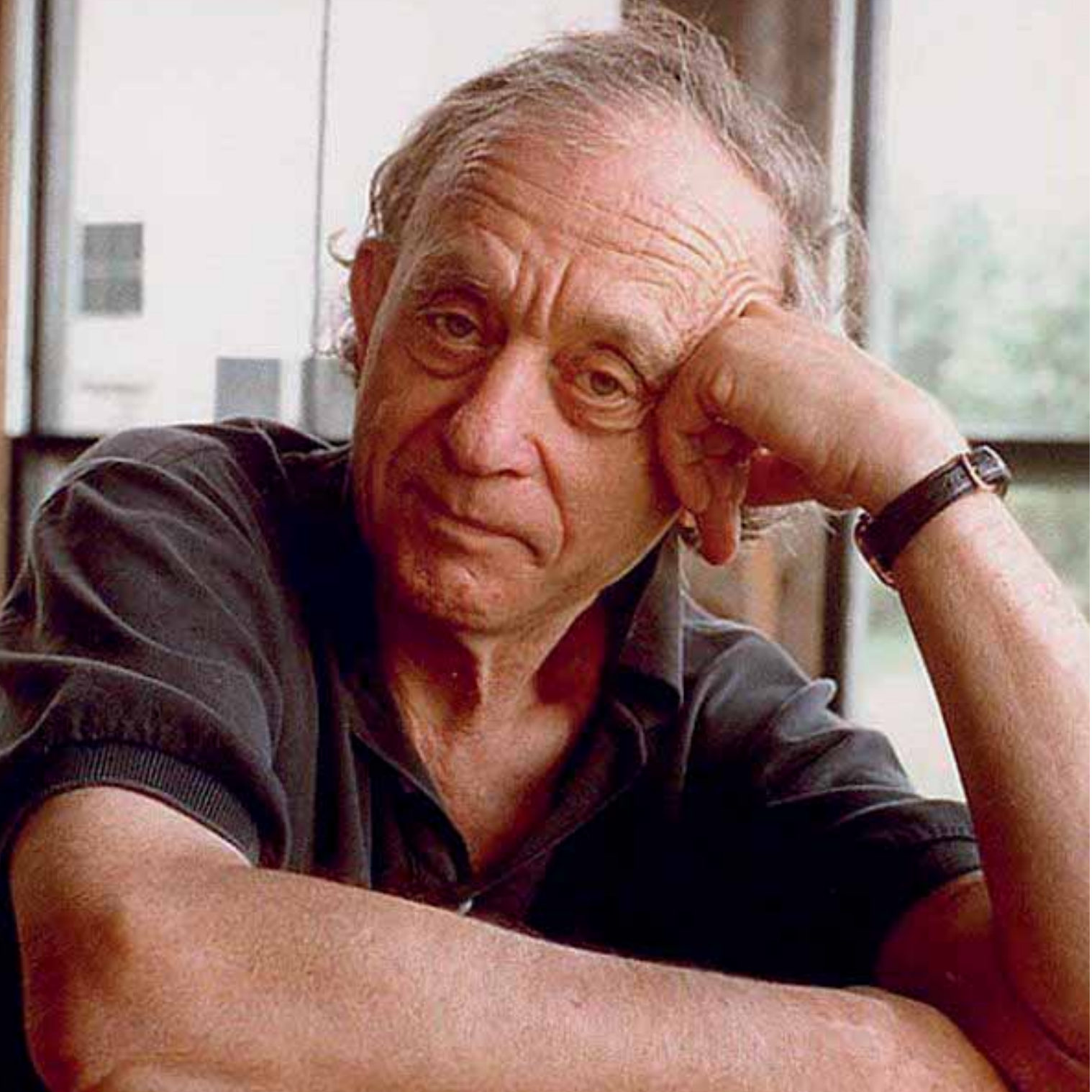
Prenotazioni aperte dalle ore 12.00 del 7 dicembre, 80 posti disponibili.
Accesso consentito a chi sottoscrive l’accredito di Venezia a Napoli su Mymovies.it

Indicare nome e cognome, screenshot dell’avvenuto pagamento dell’accredito, qualifica/professione con massimo due righe di presentazione.

La masterclass sarà poi disponibile in replica sui nostri canali social
e su Mymovies dalle 21



incontri speciali



Incontro con

Frederick Wiseman

14 dicembre ore 12
In occasione del Wiseman Day
anteprima della decima edizione di “Venezia a Napoli”
prima del film City Hall ci sarà il Q&A con il regista
FREDERICK WISEMAN

a cura di DONATELLO FUMAROLA (Fuori Orario)
Introduce la coordinatrice di Venezia a Napoli
ANTONELLA DI NOCERA

Frederick Wiseman (Boston, 1930). Studia legge ed è membro della Massachusetts Bar Association. Dopo anni di insegnamento e ricerca presso la Boston University, Brandeis University e Harvard, si dedica alla produzione cinematografica dal 1963. Co-fondatore dell’Organization for Social and Technical Innovation nel 1966, fa il suo primo docu-fiction, Titicut Follies (1967), cui seguono: High School (1969), Law and Order (1969) Hospital (1970), Juvenile Court (1973), Welfare (1975). Nel 1970 fonda la Zipporah Films Inc. I suoi film più recenti sono At Berkeley (2013), National Gallery (2014), In Jackson Height (2015), Ex Libris (2017). Nel 2003 gli è stato consegnato il premio Cipputi alla carriera nel corso della 21° edizione del Torino Film Festival. Nel 2014 è stato insignito del Leone d’Oro alla Carriera della Mostra del Cinema di Venezia.

Incontro con

Laurie Anderson

20 dicembre ore 21
Evento speciale per il decennale:
incontro con Laurie Anderson

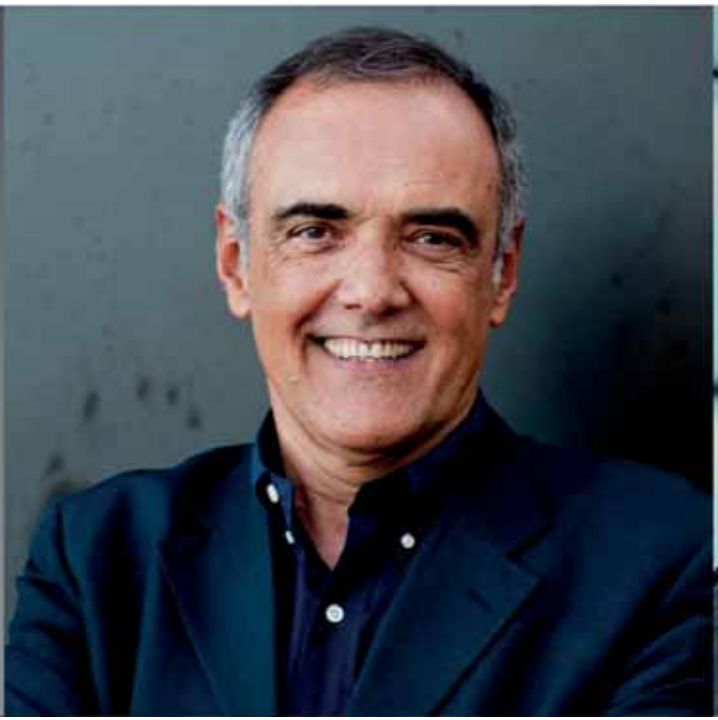
A chiusura della rassegna dialogano con l'artista
Antonella di Nocera e Angelo curti

Laurie Anderson (Chicago, 1957). Inizia a suonare il violino in tenera età e agli inizi degli anni settanta, dopo essersi laureata in scultura alla Columbia University di New York si dedica alla Performance Art. I suoi lavori sono caratterizzati da un lato dalla performance art e dall'altro dall'avanguardia elettronica. Diviene popolare con il singolo Oh Superman (1981). Ha collaborato con lo scrittore William S. Burroughs, con il regista Wim Wenders, coi musicisti Brian Eno, Peter Gabriel, Philip Glass, Jean-Michel Jarre, Dave Stewart. Nel 1993 incontra Lou Reed al Festival delle Arti e della Musica di Monaco. Resteranno insieme fino alla morte di Reed avvenuta nel 2013.

gli ospiti

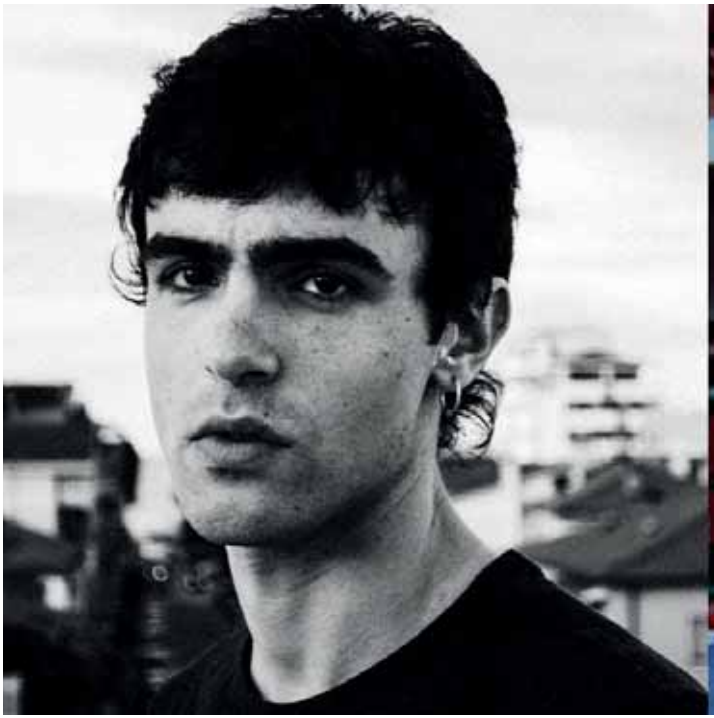
Kamir Aïnouz
regista

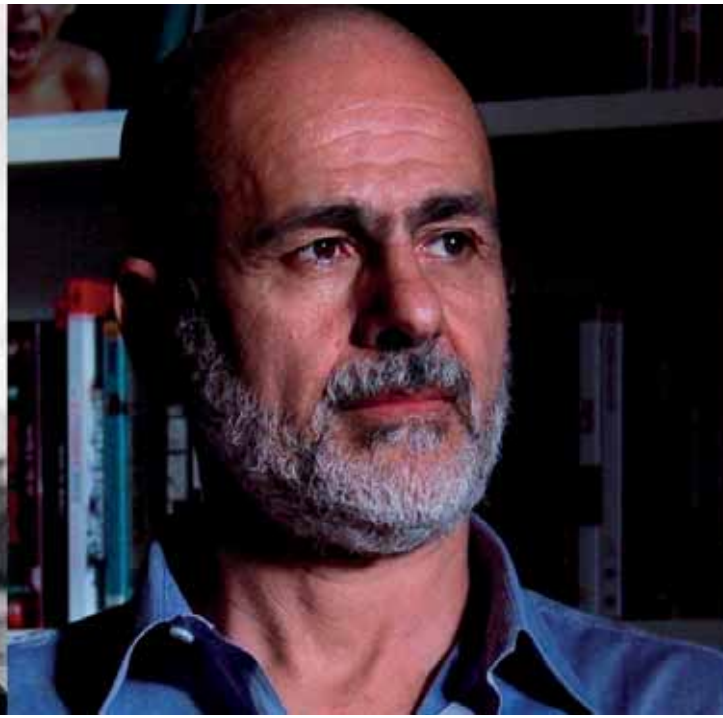
Laurie Anderson
regista e musicista



Alberto Barbera
direttore
Mostra del Cinema di Venezia

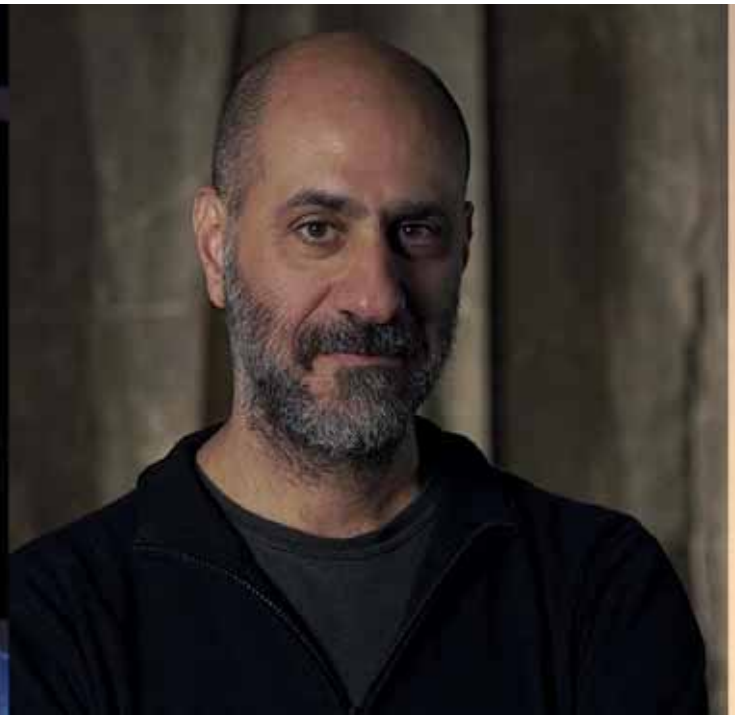
Hilal Baydarov
regista





Simone Bozzelli
regista

Raffaele Brunetti
produttore e regista



Ricardo Calil
regista

Ilaria De Laurentis
montatrice

Gianluca e Massimiliano De Serio
registi

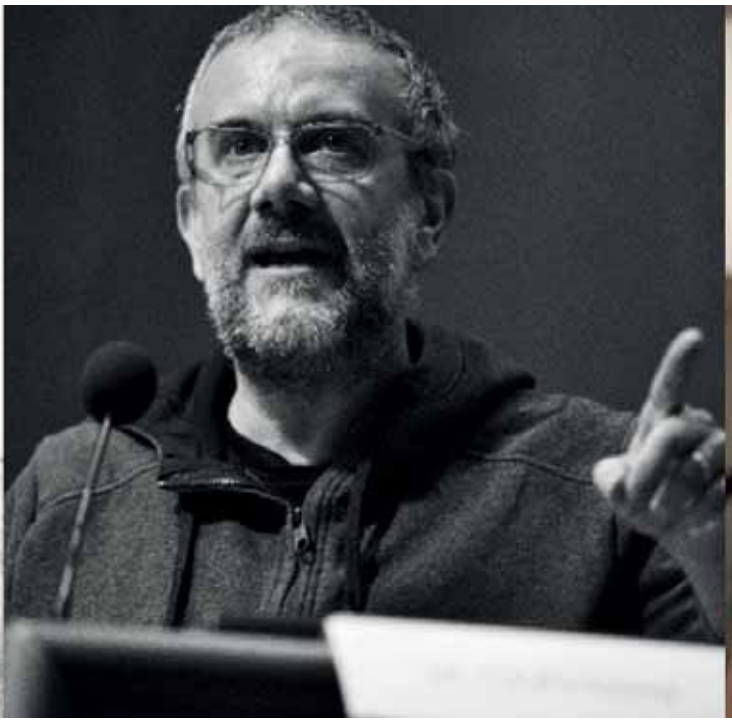
Li Dongmei
regista

Tommaso Frangini
regista

Donatello Fumarola
regista e autore televisivo

Gaia Furrer
direttrice artistica
Giornate degli Autori

Merawi Gerima
regista



Mauro Gervasini
critico cinematografico

Paolo Giulierini
direttore Mann

Nathan Grossman
regista

Gianluca Guzzo
direttore Mymovies

Roy Menarini
critico e docente

Doriana Monaco
regista

Azra Deniz Okyay
regista

Edgardo Pistone
regista

Alice Rohrwacher
regista

Alessandro Rossellini
regista

Giulio Sangiorgio
critico cinematografico

Andrea Segre
regista

Renato Terra

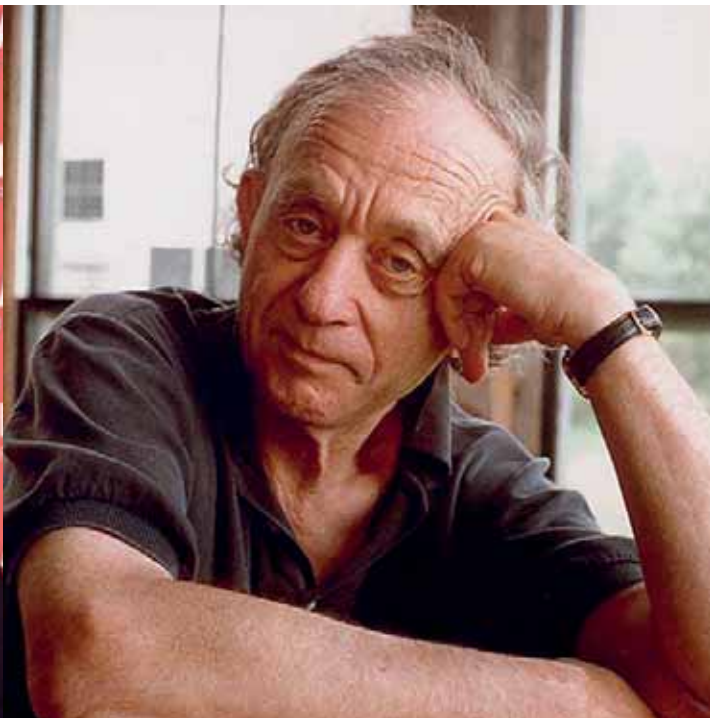
regista

Olga Torrico

regista

Jasmine Trinca
attrice e regista

Phillip Yuryev
regista



Frederick Wiseman
regista